



CONTROLLI AGLI ESERCIZI COMMERCIALI
CON PERSONALE DELLA ASL ROMA 6

**Droga e crimini
a Tor Vergata
e Tor Bella Monaca,
nove arresti
dei Carabinieri**



I Carabinieri della Compagnia di Frascati, con il supporto del Nucleo Cinofili Carabinieri di Santa Maria di Galeria hanno eseguito un servizio straordinario di controllo, finalizzato alla prevenzione e alla repressione della microcriminalità nei quartieri Tor Bella Monaca e Tor Vergata e nelle borgate di Finocchio e Borghesiana, prestando particolare attenzione alle fermate della linea "C" della metropolitana. Unitamente al personale dell'ASL Roma 6 sono stati anche effettuati diversi controlli alle attività commerciali.

Nell'ambito di questa mirata e complessa attività, in linea con l'azione fortemente voluta dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, per incidere sulle situazioni di illegalità e degrado urbano, è stato possibile arrestare in flagranza di reato 9 persone, gravemente indiziate del reato di traffico e detenzione di sostanze stupefacenti e segnalare alla locale Prefettura due soggetti per possesso di modiche quantità di sostanza stupefacente per uso personale, denunciare alla locale Procura della Repubblica due donne gravemente indiziate del reato di furto aggravato di energia elettrica, mediante allacci abusivi alla rete elettrica. Sono state identificate oltre 300 persone e sottoposto a controllo 150 veicoli, nel corso dei numerosi posti di controllo alla circolazione stradale nonché, effettuare controlli a diverse attività commerciali.

Nel corso dei controlli agli esercizi commerciali, i Carabinieri, unitamente al personale dell'ASL Roma 6, sono stati sanzionati amministrativamente due esercizi commerciali, intimato ai titolari di regolarizzare le carenze strutturali rilevate nella fase dei controlli entro 30 giorni dall'accertamento mentre, in un terzo caso è stata avanzata la proposta di sospensione dell'attività commerciale sempre fino alla regolarizzazione delle carenze strutturali ed igiene sanitarie rilevate nelle fasi del controllo.

Il sindaco di Roma, Gualtieri: "Un successo all'insegna della qualità"

Turismo nella Capitale Record storico nel 2024

L'assessore Onorato: "Numeri non casuali, possiamo migliorare ancora"

Con 51,4 milioni di presenze e 22,2 milioni di arrivi, Roma nel 2024 ha stabilito il proprio record storico sul turismo. Rispetto al primato raggiunto nel 2023, la Capitale come rivelano i numeri dell'Ente Bilaterale del Turismo del Lazio ha registrato +4,5% di presenze e +5,63% di arrivi. "Roma è sempre più Capitale del turismo.

Questo nuovo record ci riempie d'orgoglio e conferma che stiamo andando nella direzione giusta. Con i grandi eventi, sia culturali che sportivi, abbiamo dato ai turisti di varie fasce d'età nuovi motivi per visitare Roma o per tornarci. Continueremo su questa strada, migliorando ulteriormente la qualità dell'offerta turistica e valorizzando la città, rendendola sempre più attrattiva e accogliente." Così Roberto Gualtieri, Sindaco di Roma.

"Questi record non sono un caso. Sono frutto di un lavoro preciso e del nuovo approccio che abbiamo avuto fin da subito valorizzando i grandi eventi sportivi, musicali, culturali e di moda. Ora non bisogna accontentarsi, perché il turismo è una risorsa: genera indotto economico e nuovi posti di lavoro. Possiamo crescere ancora di più e migliorare l'esperienza dei visitatori, che deve essere sempre più compatibile con la vita dei residenti. Vogliamo distribuire i flus-



si turistici anche fuori dal centro storico di Roma, che vanta luoghi e siti archeologici ancora poco conosciuti ma che da soli varrebbero un viaggio". Le parole di Alessandro Onorato, assessore allo Sport, Turismo, Moda e Grandi Eventi.

si turistici anche fuori dal centro storico di Roma, che vanta luoghi e siti archeologici ancora poco conosciuti ma che da soli varrebbero un viaggio". Le parole di Alessandro Onorato, assessore allo Sport, Turismo, Moda e Grandi Eventi.

Roma

**Giocano d'azzardo
nel centro storico,
denunciate dieci
persone tra romeni
e macedoni**

Sono una decina le persone denunciate dalla Polizia Locale per essere state sorprese a giocare d'azzardo nelle strade del centro storico di Roma, dalla zona intorno a Fontana di Trevi e via del Corso, alle strade circostanti il Pantheon e piazza di Pietra fino all'area del Pincio. Intenti ad adescare i turisti con giochi allestiti su tavolini in cui facevano girare tre coppette con dentro una pallina, con complici che seguivano e incitavano il gioco con banconote alla mano, sono una decina gli uomini fermati, tutti romeni e macedoni tra i 20 e i 60 anni, denunciati.

Jannik Sinner, avanti così

Australian Open: il giovane italiano numero 1 al mondo raggiunge gli ottavi di finale

Jannik Sinner raggiunge gli ottavi di finale degli Australian Open 2025. L'azzurro, numero 1 del mondo, oggi 18 gennaio batte lo statunitense Marcos Giron nel terzo turno del singolare maschile per 6-3, 6-4, 6-2 in 2 ore di gioco. Il 23enne altoatesino, detentore del titolo a Melbourne, negli ottavi di finale attende il vincitore del match tra il danese Holger Rune, testa di serie numero 13, e il serbo Miomir Kecmanovic. "Sono contento di essere agli ottavi di finale, oggi ho affrontato un giocatore molto solido da fondo e capace di servire un'ottima

prima. Ho avuto qualche difficoltà, posso sicuramente migliorare. Vediamo ora cosa arriva nel prossimo turno", dice Sinner nell'intervista subito dopo il match. "Oggi la percentuale di punti a rete non è stata buona, ma cerco di migliorare tutti gli aspetti del gioco e di rimanere sempre con la testa sulla partita. Se voglio rimanere in corsa del torneo, sicuramente devo crescere. Sono contento, ma nel prossimo turno devo



alzare il livello", aggiunge, consapevole di non aver offerto una prestazione propriamente memorabile. Giron è stato solido da dietro e ha servito bene la prima. Ho avuto qualche difficoltà nel rispondere, ma posso migliorare". "Oggi la percentuale di punti a rete non è stata buona", ha ammesso Sinner, "cerco di migliorare. E' parte del gioco: alcune cose vanno meglio, altre peggio. Mentalmente cerco di restare sul pezzo che è la cosa più importante.

Insediamiento Trump, non solo Meloni a Washington

Confermata la presenza della premier all'Inauguration Day per il nuovo presidente

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, domani sarà presente all'insediamento a Washington del presidente eletto Donald Trump. Secondo l'agenda diffusa da palazzo Chigi, la premier venerdì 24 incontrerà poi a Palazzo Chigi Dubravka Suica, commissaria europea per il Mediterraneo, per poi recarsi domenica 26 gennaio e



lunedì 27 a Riad e Gedda, in Arabia Saudita, per una visita ufficiale.

Lunedì 27 è prevista anche un'altra visita ufficiale, a Manama, in Bahrein. Martedì 28 gennaio Meloni parteciperà al Quirinale alla celebrazione del "Giorno della Memoria", mentre a fine gennaio, il 31, è prevista la sua presenza a Belgrado, in Serbia, per il vertice intergovernativo italo-serbo. Infine lunedì 3 febbraio la premier

sarà al Consiglio europeo informale di Donceel, in Belgio. La lista degli invitati per l'insediamento presidenziale di Donald Trump il 20 gennaio si sta delineando come un evento che riunirà una vasta rete internazionale di leader di destra e populisti.

Famiglie e imprese nella morsa dei rincari. La Cgia mappa gli "aumenti" Caro bollette, italiani in ginocchio

Per le aziende registrati 13,7 miliardi di aumenti rispetto al 2024

Quest'anno, le bollette potrebbero costare all'intero sistema imprenditoriale italiano ben 13,7 miliardi di euro in più rispetto al 2024, pari a un aumento del 19,2 per cento. In totale, la spesa complessiva dovrebbe toccare gli 85,2 miliardi: di questi, 65,3 sarebbero per l'energia elettrica e 19,9 per il gas. A pagare il conto più salato dovrebbero essere le imprese del Nord. Questa ripartizione geografica, infatti, "ospita" buona parte dello stock delle imprese presenti nel nostro Paese e, conseguentemente, dovrà farsi carico della quota parte di aumento più consistente; praticamente quasi due terzi dell'aggravio complessivo. Queste stime arrivano dall'Ufficio studi della CGIA e si basano su un'ipotesi del prezzo medio dell'energia elettrica nel 2025 di 150 euro per MWh e del gas a 50 euro per MWh; mantenendo così una proporzione di tre a uno tra le due tariffe, come si è verificato nei due anni precedenti. Per quanto riguarda i consumi, si è fatto riferimento ai dati del 2023 e si è ipotizzato che rimangano costanti anche nei successivi due anni. Se analizziamo questo costo aggiuntivo stimato di 13,7 miliardi di euro per quest'anno, notiamo che quasi 9,8 miliardi (+17,6 per cento rispetto al 2024) riguarderebbero l'energia elettrica e 3,9 miliardi (+24,7 per cento) il gas.

In un anno e mezzo abbiamo speso 92,7 miliardi di soldi pubblici per mitigare i rincari

Anche se quest'anno ci aspettiamo un aumento importante dei costi energetici, questo sarà comunque molto inferiore a quanto abbiamo vissuto durante il periodo più critico della recente crisi energetica che ha colpito tutta Europa tra la fine del 2021 e i primi mesi del 2023. È importante ricordare che oggi non abbiamo più quelle misure pubbliche adottate all'epoca che hanno aiutato a contenere gli aumenti delle bollette sia per le famiglie che per le imprese: stiamo parlando di un totale di ben 92,7 miliardi di euro. Solo la Germania ha stanziato una cifra maggiore pari a 157,7 miliardi; va detto, però, che i tedeschi hanno il comparto manifatturiero più importante d'Europa e affrontano inverni più lunghi e freddi rispetto ai nostri.

Dobbiamo evitare l'aumento dell'inflazione

Quest'anno gli effetti dell'aumento delle bollette potrebbero farsi sentire pesantemente sui bilanci sia delle imprese che delle famiglie. Ma c'è un altro aspetto negativo da considerare. Così come accaduto negli anni passati, potremmo trovarci davanti a un'impennata dei prezzi del gas e dell'energia che rischiano di provocare una spirale inflazionistica. Ricordiamoci che nel biennio 2022-2023, la crisi energetica ha causato una significativa perdita di potere d'acquisto per lavoratori dipendenti e pensionati; senza contare l'aumento dei tassi d'interesse e quindi il costo maggiore del denaro che ha messo in difficoltà investimenti e crescita del Pil. Ma c'è dell'altro.



Gli esperti paragonano l'inflazione a una "tassa ingiusta": infatti, riduce la quantità di beni e servizi acquistabili da tutti noi ed è particolarmente dura con chi è già economicamente fragile.

Difendere i consumi e spendere bene tutti i soldi del Pnrr

Per contrastare efficacemente il rallentamento economico in corso, in primo luogo dobbiamo evitare il crollo dei consumi interni, obiettivo che potrebbe non essere conseguito se l'inflazione, a causa di un forte impennata dei prezzi dei prodotti energetici, dovesse tornare a crescere. In secondo luogo è necessario spendere bene ed entro la scadenza (31 agosto 2026) le risorse del Pnrr ancora a nostra disposizione; praticamente 130 miliardi di euro. Secondo la BCE, l'utilizzo di tutti i prestiti e le sovvenzioni che ci sono stati erogati da Bruxelles farà aumentare in via permanente il nostro Pil nello scenario migliore dell'1,9 per cento fino al 2026 e dell'1,5 per cento fino al 2031 rispetto a un Pil senza questi speciali sostegni post-pandemici.

Rincari top al Nord: in particolare in Lombardia ed Emilia Romagna

A livello regionale, visto che la maggioranza delle attività produttive e commerciali sono ubicate al Nord, i rincari relativi al 2025 di luce e gas interesseranno, in particolare, le aree che presentano i consumi maggiori: vale a dire la Lombardia con un aggravio di 3,2 miliardi di euro, l'Emilia Romagna con +1,6 miliardi, il Veneto con +1,5 e il Piemonte con +1,2. Sull'incremento di costo previsto per quest'anno che, ricordiamo, a livello nazionale dovrebbe essere pari a 13,7 miliardi, 8,8 (pari al 64 per cento del totale), saranno in capo alle aziende settentrionali.

Più cara l'energia del gas

Come dicevamo più sopra, la variazione di spesa rispetto l'anno scorso interesserà maggiormente l'energia elettrica del gas. Gli imprenditori pagheranno le bollette elettriche 9,8 miliardi in più e del gas solo, si fa per dire, 3,9 miliardi. Per l'elettricità gli incrementi più significativi riguarderanno sempre il Nord, in particolare la Lombardia con 2,3 miliardi aggiuntivi, il Veneto con +1 miliardo e l'Emilia Romagna con +986 milioni. Il settentrione dovrebbe farsi carico di oltre il 61 per cento dell'incremento di costo. Per quanto concerne il gas, invece, i costi aggiuntivi interesseranno soprattutto la Lombardia con +887 milioni, l'Emilia Romagna con +660 milioni e il Veneto con +480 milioni. Dei 3,9 miliardi di rincari relativi alle bollette del gas, 2,8 miliardi (pari al 70,8 per cento del totale) dovrebbero gravare sulle imprese del Nord.

In Lombardia quasi un quarto dei consumi di energia e gas del Paese

Con 49.331 GW/h di consumi elettrici registrati nel 2023, pari al 23,8 per cento del totale nazionale, la Lombardia è la regione che ha le imprese più energivore d'Italia. Seguono le realtà produttive del Veneto con 22.578 GW/h (10,9 per cento del totale) e l'Emilia Romagna con 20.934 GW/h (10,1 per cento del totale). Sui 207.434 GW/h consumati a livello nazionale, il 61,3 per cento è attribuibile alle imprese del Nord. Anche per quanto riguarda il gas, la regione che nel 2023 ha censito i consumi più elevati è Lombardia con 48.201 GW/h (22,4 per cento del totale nazionale). Seguono l'Emilia Romagna con 35.828 GW/h (16,7 per cento) e il Veneto con 26.057 GW/h (12,1 per cento).

Ecco i settori più a rischio rincari

Con un'eventuale impennata dei costi delle bollette elettriche, i settori più "colpiti" potrebbero essere quelli che registrano i consumi più importanti. Riferendoci ai dati dei consumi pre-Covid, essi sono: metallurgia (acciaierie, fonderie, ferriere, etc.); commercio (negozi, botteghe, centri commerciali, etc.); altri servizi (cinema, teatri, discoteche, lavanderie, parrucchieri, estetiste, etc.); alimentari (pastifici, prosciuttifici, panifici, molini, etc.); alberghi, bar e ristoranti; trasporto e logistica; chimica. Per quanto concerne le imprese gasivore, i comparti che potrebbero subire gli effetti economici maggiormente negativi potrebbero essere: estrattivo (minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi, etc.); lavorazione e conservazione alimenti (carni, pesce, frutta, ortaggi, oli e grassi, etc.); produzione alimentare (pasta, pasti, gelati, etc.); confezione e produzione tessile, abbigliamento e calzature; fabbricazione/produzione legno, carta, cartone, ceramica, utensileria, plastica e chimica; fabbricazione apparecchiature elettriche ed elettroniche, macchine utensili e per l'industria, etc.; costruzione di navi e imbarcazioni da diporto.

Rincari, grave rischio per l'economia italiana
Confcommercio: 'Urgenti misure a livello europeo'



Dopo la crisi energetica senza precedenti del 2022, Confcommercio in una nota ha sottolineato che "i recenti aumenti del gas naturale rischiano di gravare ulteriormente sull'Italia, già alle prese con costi energetici superiori alla media europea. Le imprese, in particolare quelle del terziario di mercato, stanno affrontando un pesante incremento delle spese: nel 2024 la spesa media per energia è aumentata del 35% rispetto al 2019".

"Gli attuali aumenti dei prezzi del gas - osserva Confcommercio - sono dovuti non solo a fattori geopolitici, ma anche a speculazioni finanziarie, con una crescente integrazione tra i mercati energetici e quelli finanziari che amplifica la volatilità. Altri fattori come la stagionalità delle forniture, con un inverno più rigido che aumenterebbe la domanda, e i limiti infrastrutturali, come l'entrata in funzione dei nuovi rigassificatori italiani solo dal 2026, potrebbero aggravare ulteriormente la situazione". In questo scenario, Confcommercio sottolinea la necessità di interventi urgenti per supportare le imprese e mantenere la competitività del Paese di fronte a una possibile nuova crisi energetica.

"La sfida è risolvere il trilemma energetico, che implica un equilibrio tra sostenibilità, competitività economica e sicurezza. Sono tre le misure prioritarie a livello europeo: fissare un tetto massimo al prezzo del gas tra 50 e 60 €/MWh per ridurre la volatilità e prevenire nuovi aumenti speculativi; riformare il mercato dell'energia separando i prezzi dell'elettricità da quelli del gas, in modo da riflettere meglio i costi di produzione e garantire tariffe eque; e favorire gli acquisti congiunti di energia a livello europeo, con contratti a lungo termine con fornitori affidabili, per ridurre la dipendenza dai mercati spot".

A livello nazionale, Confcommercio chiede una revisione degli oneri generali di sistema, che incidono per il 26% sulle bollette delle imprese del terziario, e propone incentivi per migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'autoproduzione di energia rinnovabile su piccola scala, coinvolgendo anche il terziario nel "Piano Transizione 5.0".

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



BAR
Ferrari

Il tuo Caffè
a Cerveteri

Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971

Blue Power

Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi.

Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it

La Nigeria entra nei Brics

La Nigeria è stata ammessa come "Paese partner" del Brics, blocco di economie in via di sviluppo. Lo ha annunciato il Brasile, che presiede il gruppo. Il Brics è stato formato da Brasile, Russia, India e Cina nel 2009, con l'aggiunta del Sudafrica nel 2010, come contrappeso al gruppo dei 7 Paesi più industrializzati, il G7. L'anno scorso il blocco ha aggiunto Iran, Egitto, Etiopia ed Emirati Arabi Uniti. L'Arabia Saudita è stata invitata ad aderire. Turchia, Azerbaigian e Malesia hanno chiesto formalmente di diventare membri e altri hanno espresso interesse. La Nigeria diventa il nono Paese partner dei Brics, aggiungendosi a Bielorussia, Bolivia, Cuba, Kazakistan, Malesia, Thailandia, Uganda e Uzbekistan. "Con la sesta popolazione mondiale - e la più grande dell'Africa - e una delle principali economie del continente, la Nigeria condivide interessi convergenti con gli altri membri dei



Brics", ha dichiarato venerdì il governo brasiliano in un comunicato. "Svolge un ruolo attivo nel rafforzamento della cooperazione Sud-Sud e nella riforma della governance globale - questio-

ni che sono le principali priorità dell'attuale presidenza brasiliana", ha aggiunto. L'anno scorso il presidente eletto Usa Donald Trump ha minacciato di imporre tariffe al 100 per cento contro i Brics

se agiranno per indebolire il dollaro statunitense. I leader del blocco hanno espresso il loro impegno a introdurre un sistema di pagamento alternativo che non dipenda dal dollaro.

Il Segretario generale dell'Organizzazione avrebbe affermato che l'obiettivo era creare drammaticità

Il Comune di Bergamo querela Osa Polizia per falsa testimonianza sui camion Covid

Il Comune di Bergamo ha sporto denuncia-querela contro Antonio Porto, Segretario generale nazionale dell'Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia (Osa Polizia), per falsa testimonianza resa davanti alla Commissione Parlamentare di Inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19. La denuncia - deliberata dalla Giunta Comunale e inviata alla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Roma in data odierna - si riferisce a dichiarazioni rilasciate da Porto il 19 novembre 2024 nella Commissione Parlamentare di

Inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19, in cui avrebbe falsamente affermato che durante l'emergenza sanitaria del marzo 2020, i camion militari che trasportavano le bare da Bergamo avrebbero trasportato solo una bara per mezzo, al fine di creare un'immagine di forte drammaticità. L'assessore Giacomo Angeloni, delegato dalla Giunta, contesta questa versione dei fatti, fornendo prove documentali e fotografiche che dimostrano il trasporto di un numero significativamente maggiore di bare per camion. Queste prove includono decreti di auto-



rizzazione al trasporto, documentazione fotografica e testimonianze di altri funzionari comunali

presenti. Il 18 marzo 2020 - si legge in una nota del Comune - partirono infatti dal cimitero di Bergamo 8 camion militari con 73 persone, divisi in tre carovane: una verso Bologna con 34 defunti, una verso Modena con 31 defunti e una a Varese con 8 defunti. La foto e il video scattati in quel giorno da un balcone di via Borgo Palazzo da uno steward di Ryanair fecero il giro del mondo. "Le dichiarazioni rese da Antonio Porto in data 19.11.2024 innanzi alla citata Commissione parlamentare di inchiesta si appalesano false e mendaci e tese tra l'altro a

sostenere, altrettanto falsamente, che le operazioni di trasporto a mezzo dei camion militari sarebbero servite per indurre la popolazione a prestarsi alla inoculazione del vaccino contro il Covid-19, oltre che per soggiogare la popolazione al lockdown" si legge in un passaggio della denuncia-querela. "Questa vicenda riporta alla luce il dolore di Bergamo in quei giorni drammatici, e non rispetta la dignità delle vittime oltre che l'operato delle istituzioni che in una emergenza inimmaginabile hanno fatto fronte e a cui va il nostro ringraziamento. Ero pre-

sente personalmente quella sera del 18 marzo 2020, come in tutte le altre occasioni di trasferimento di defunti dal cimitero ad altri forni crematori. La scelta del trasferimento delle salme si era resa necessaria in quanto il nostro forno crematorio poteva gestire le cremazioni di 27 feretri nell'arco delle 24 ore, e il numero di morti era 4 volte superiore alla media. In ogni occasione in cui è stata negata la verità, il Comune di Bergamo ha scelto di rivolgersi alla magistratura" dichiara l'assessore ai Servizi Cimiteriali Giacomo Angeloni.

Il presidente repubblicano eletto ha invitato soltanto leader alleati con la sua visione

Meloni all'insediamento di Trump ma non ci saranno esponenti Ue

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, domani sarà presente all'insediamento a Washington del presidente eletto Donald Trump. Secondo l'agenda diffusa da palazzo Chigi, la premier venerdì 24 incontrerà poi a Palazzo Chigi Dubravka Suica, commissaria europea per il Mediterraneo, per poi recarsi domenica 26 gennaio e lunedì 27 a Riad e Gedda, in Arabia Saudita, per una visita ufficiale. Lunedì 27 è prevista anche un'altra visita ufficiale, a Manama, in Bahrein. Martedì 28 gennaio Meloni parteciperà al Quirinale alla celebrazio-

ne del "Giorno della Memoria", mentre a fine gennaio, il 31, è prevista la sua presenza a Belgrado, in Serbia, per il vertice intergovernativo italo-serbo. Infine lunedì 3 febbraio la premier sarà al Consiglio europeo informale di Donceel, in Belgio. La lista degli invitati per l'insediamento presidenziale di Donald Trump il 20 gennaio si sta delineando come un evento che riunirà una vasta rete internazionale di leader di destra e populistici. È quanto si legge sull'edizione europea del portale "Politico". A differenza delle tradizionali cerimonie di

insediamento statunitensi, che vedono una partecipazione limitata a diplomatici stranieri, Trump ha invitato numerosi capi di Stato e di governo allineati con la sua visione. Tra i più noti ci sono il presidente argentino Javier Milei, che ha confermato la sua presenza, e la presidente del Consiglio italiana Giorgia Meloni, descritta da Trump come una "donna fantastica". Anche il primo ministro ungherese Viktor Orbán, noto per la sua vicinanza con il presidente russo Vladimir Putin, è stato invitato, ma non potrà partecipare. In linea con il



suo approccio non convenzionale, Trump ha invitato leader di estrema destra e nazionalisti, tra cui il populista britannico Nigel Farage, il francese Eric Zemmour, il belga

Tom Van Grieken, l'ex primo ministro polacco Mateusz Morawiecki e il leader spagnolo Santiago Abascal, a capo del partito di estrema destra Vox. Altri invitati includono il ministro degli Esteri indiano Subrahmanyam Jaishankar e il ministro degli Esteri giapponese Takeshi Iwaya. Non sono stati invitati invece esponenti delle istituzioni Ue, come la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. Marine Le Pen, leader dell'estrema destra francese, non ha ricevuto l'invito, così come il suo protetto Jordan

Bardella, un fatto che "Politico" interpreta sostenendo che i due non avrebbero espresso sufficiente entusiasmo per Trump. La lista degli invitati, secondo il portale, offre uno spunto importante per comprendere la traiettoria politica dell'amministrazione Trump, che sembra voler consolidare legami con movimenti populistici e di destra in tutto il mondo. L'evento evidenzia anche l'importanza delle relazioni personali per Trump, che ha scelto di invitare solo coloro ritenuti favorevoli o in sintonia con la sua visione politica.

Aoun chiede il ritiro di Israele da tutti i territori del Libano



Il nuovo presidente del Libano, Joseph Aoun, nel suo incontro con il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres oggi a Beirut, ha detto che il Libano insiste sul ritiro di Israele dal sud del Libano prima della scadenza del cessate il fuoco fra Israele e Hezbollah prevista per il 26 gennaio. Lo riferisce l'ufficio di Aoun. I leader libanesi hanno anche chiesto a Guterres di aiutare a rimpatriare i rifugiati siriani nel loro Paese dopo l'avvento di una nuova leadership a seguito della caduta di Bashar Assad. Il Libano, Paese di circa 6 milioni di abitanti, ospita quasi 780mila rifugiati siriani registrati e centinaia di migliaia di perso-

ne non registrate, la popolazione di rifugiati pro capite più alta al mondo. Il Libano è rimasto senza presidente per 26 mesi, a causa delle divisioni interne al piccolo Paese. Il cessate il fuoco di 60 giorni fra Israele e Hezbollah, mediato dagli Stati Uniti, è stato raggiunto a fine novembre ed è un tentativo di porre fine alla guerra fra Israele ed Hezbollah che in Libano ha ucciso più di 4mila persone e ne ha ferite oltre 16mila. Parte dell'accordo prevede che Hezbollah si ritiri dalla zona di confine con Israele e che solo le truppe libanesi e le forze di pace delle Nazioni Unite possano avere una presenza armata lungo il confine israeliano.

“Sono già 1.000 le vittime sul lavoro nel nostro Paese da inizio 2024 a fine novembre. E manca ancora un mese per chiudere il tragico bilancio di fine anno. I numeri parlano di un incremento degli infortuni mortali rispetto al 2023: erano infatti 968 a fine novembre del 2023. Stiamo parlando dunque di 32 vite spezzate in più nel 2024”. Mauro Rossato, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega di Mestre, commenta alcuni dei più significativi passaggi dell'ultima dettagliata analisi dell'emergenza realizzata dal proprio team di esperti. E i riflettori della sicurezza sul lavoro per Rossato dovrebbero essere puntati sui dati relativi al settore delle costruzioni e ai lavoratori stranieri: “Sono soprattutto i cantieri a uccidere (147 le vittime). E ancora, come nel passato, i lavoratori stranieri fanno rilevare un'incidenza infortunistica ben superiore alla media nazionale. Dobbiamo proteggere in modo molto più efficace i lavoratori stranieri, lavorando sulla formazione per superare le frequenti difficoltà legate alla comprensione della nostra lingua e a un background culturale molto diverso dal nostro”. Un monito fondamentale per Mauro Rossato, al fine di contribuire a un'inversione dell'attuale e sempre più tragica rotta dell'emergenza.

Il rischio di morte, regione per regione
A finire in zona rossa a fine novembre 2024 con un'incidenza superiore al +25% rispetto alla media nazionale (Im=Indice incidenza medio,

Mille morti sul lavoro in Italia da gennaio a novembre 2024 32 i decessi in più del 2023 (+3,3%)

E a crescere sono gli infortuni mortali in itinere (46 vittime in più)

Il settore delle costruzioni rimane quello con il maggior numero di vittime



Credits: LaPresse

pari a 31,0 morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) sono Basilicata, Valle d'Aosta, Umbria, Trentino-Alto Adige, Campania, Sardegna e Sicilia. In zona arancione: Molise, Puglia, Emilia-Romagna e Calabria. In zona gialla: Liguria, Abruzzo, Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Toscana. In zona bianca: Veneto e Marche.

Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro da gennaio a novembre nel 2024 sono 164

su un totale di 731, con un rischio di morte sul lavoro che continua a essere più che doppio rispetto agli italiani. E, infatti, gli stranieri registrano 69,1 morti ogni milione di occupati, contro i 26,7 degli italiani che perdono la vita durante il lavoro.

Anche nei primi undici mesi dell'anno l'Osservatorio Vega di Mestre elabora l'identikit dei lavoratori più a rischio per fascia d'età. E lo fa sempre attraverso le incidenze di mortalità (per milione di occupati).

Un dato, quest'ultimo, che continua a essere preoccupante tra i lavoratori più anziani. Infatti, l'incidenza più elevata si registra proprio nella fascia dei lavoratori ultrasessantacinquenni (con incidenza di 131,5), seguita dalla fascia di lavoratori con età compresa tra i 55 e i 64 anni (con incidenza pari a 49,7). La fascia d'età numericamente più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è quella tra i 55 e i 64 anni (254 su un totale di 731).

Il settore delle costruzioni è il più colpito dal fenomeno

Alla fine di novembre del 2024 è ancora il settore delle Costruzioni a far rilevare il maggior numero di decessi in occasione di lavoro: sono 147. Seguono da Trasporti e Magazzinaggio (99), dalle Attività Manifatturiere (94) e dal Commercio (51). Le donne che hanno perso la vita in occasione di lavoro tra gennaio e la fine di novembre 2024 sono 50, mentre 30 hanno

perso la vita in itinere, cioè nel percorso casa-lavoro. Gli stranieri deceduti in occasione di lavoro sono 164, mentre sono 45 quelli deceduti a causa di un infortunio in itinere. Il martedì risulta essere anche a fine novembre il giorno più luttuoso della settimana, ovvero quello in cui si sono verificati più infortuni mortali nei primi undici mesi dell'anno (20,2%). Le denunce di infortunio totali crescono circa dello 0,09% rispetto a novembre 2023; erano 542.568 a fine novembre 2023, nel 2024 sono passate a 543.039. Anche a fine novembre del 2024 il più elevato numero di denunce totali arriva dalle Attività Manifatturiere (65.777). Seguono: Costruzioni (34.414), Sanità (33.660), Trasporto e Magazzinaggio (31.958) e Commercio (30.385). Le denunce di infortunio totali delle lavoratrici da gennaio a novembre 2024 sono state 193.606, quelle dei colleghi uomini 349.433. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro (esclusi dunque gli infortuni in itinere) sono 452.413 a fine novembre 2024: 150.316 le donne e 302.097 gli uomini. Le denunce di infortunio in occasione di lavoro degli italiani sono 358.200, mentre degli stranieri sono 94.213. La fascia di età più colpita in occasione di lavoro e in itinere è quella che va dai 45 ai 54 anni con 120.258 denunce (il 22,1% del totale).

Cos'è l'incidenza degli infortuni?

L'incidenza degli infortuni mortali indica il numero di lavoratori deceduti durante l'attività lavorativa in una data area (regione o provincia) ogni milione di occupati presenti nella stessa. Questo indice consente di confrontare il fenomeno infortunistico tra le diverse regioni, pur caratterizzate da una popolazione lavorativa differente.

“Mai complici del lavoro minorile”

Papa Francesco: “Basta acquistare prodotti fatti sfruttando i bimbi”

Mai essere complici del lavoro minorile. Lo ha ammonito il Papa in occasione dell'udienza generale in Aula Paolo VI dedicata ai bambini. Bergoglio ha indicato una possibile strada: “Combattere lo sfruttamento, in particolare quello minorile, è la strada maestra per costruire un futuro migliore per tutta la società. Alcuni paesi hanno avuto la saggezza di scrivere i diritti dei bambini. Cercate su whatsapp quali sono i diritti dei bambini. E allora ci chiediamo: io cosa posso fare? Prima di tutto dovremmo riconoscere che, se vogliamo sradicare il lavoro minorile, non possiamo esserne complici. E quando lo siamo? Ad esempio quando acquistiamo prodotti che impiegano il lavoro dei bambini. Come posso mangiare e vestirmi sapendo che dietro quel cibo o quegli abiti ci sono bambini sfruttati, che lavorano invece di andare a scuola?”. “La consapevolezza su quello che acquistiamo - ha detto - è un primo atto per non essere complici. Vedere da dove vengono quei prodotti. Qualcuno dirà che, come singoli, non possiamo

fare molto. È vero, ma ciascuno può essere una goccia che, insieme a tante altre gocce, può diventare un mare. Occorre però richiamare anche le istituzioni, comprese quelle ecclesiali, e le imprese alla loro responsabilità: possono fare la differenza spostando i loro investimenti verso compagnie che non usano e non permettono il lavoro minorile. Molti Stati e Organizzazioni Internazionali hanno già emanato leggi e direttive contro il lavoro minorile, ma si può fare di più. Esorto anche i giornalisti a fare la loro parte: possono contribuire a far conoscere il problema e aiutare a trovare soluzioni. Non abbiate paura, denunciare. E ringrazio tutti coloro che non si voltano dall'altra parte quando vedono bambini costretti a diventare adulti troppo presto. Ricordiamo sempre le parole di Gesù: ‘Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me’. Bergoglio ha concluso la catechesi con le parole di Santa Teresa di Calcutta, “gioiosa operaia nella vigna del Signore, è stata madre delle bambine e dei

bambini tra i più disagiati e dimenticati. Con la tenerezza e l'attenzione del suo sguardo, lei può accompagnarci a vedere i piccoli invisibili, i troppi schiavi di un mondo che non possiamo lasciare alle sue ingiustizie. Perché la felicità dei più deboli costruisce la pace di tutti. E con Madre Teresa diamo voce ai bambini: ‘Chiedo un luogo sicuro dove posso giocare. Chiedo un sorriso di chi sa amare. Chiedo il diritto di essere un bambino, di essere speranza di un mondo migliore. Chiedo di poter crescere come persona. Posso contare su di te?’”.

“Ogni tipo di abuso su minori è un atto spregevole e atroce”

“L'abuso sui minori, di qualunque natura esso sia, è un atto spregevole e atroce”, “è una gravissima violazione dei comandamenti di Dio”. È il monito di Papa Francesco nel corso dell'Udienza Generale dedicata ai bambini. “Ancora oggi nel mondo, centinaia di milioni di minori, pur non avendo l'età minima per sotto-



Credits: LaPresse

stare agli obblighi dell'età adulta, sono costretti a lavorare e molti di loro sono esposti a lavori particolarmente pericolosi”, ha affermato il Pontefice. “Per non parlare dei bambini e delle bambine che sono schiavi della tratta per prostituzione o pornografia, e dei matrimoni forzati”. “E questo è un po' amaro”, ha aggiunto a braccio. “Nelle nostre società, purtroppo, sono molti i modi in cui i bambini subiscono abusi e maltrattamenti”. “L'abuso sui minori, di qualunque natura esso sia, è un atto spregevole e atroce. Non è semplicemente una piaga della società e un crimine; è una gravissima violazione dei comandamenti di Dio. Nessun minore dovrebbe subire abusi. Anche un solo caso è già troppo”, ha sottolineato.

Nel Vecchio Continente sono presenti quattro dei primi Paesi off-shore al mondo Il "Paradiso fiscale" è dietro l'angolo

I trattamenti agevolati sottraggono al nostro fisco almeno 10 miliardi l'anno

Ogni volta che si parla di paradisi fiscali, ci viene subito in mente qualche isola sperduta nei Caraibi. In realtà sono micro-Stati molto più vicini a noi di quanto pensiamo; i più importanti sono praticamente dietro l'angolo. Secondo uno studio recente del World Inequality Lab, i primi cinque paradisi fiscali al mondo sono il Principato di Monaco, il Granducato del Lussemburgo, il Liechtenstein e le Channel Islands che sono situate nel canale della Manica. Solo al quinto posto troviamo le Bermuda, che sono l'unico paradiso fiscale non europeo di questa black list. Questi posti hanno pochissimi abitanti, ma vantano redditi pro capite che non hanno eguali nel resto del mondo. A segnalarlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Super-ricchi italiani e multinazionali che operano nel nostro Paese sono presenti soprattutto

a Montecarlo e Lussemburgo
Siano essi persone fisiche o società, molti contribuenti italiani si sono trasferiti in particolare a Montecarlo e in Lussemburgo. Infatti, circa 8 mila connazionali hanno deciso di trasferire la residenza nel Principato di Monaco per via delle tasse zero sul reddito e sugli immobili. Tra questi ci sono grandi imprenditori, sportivi e celebrità dello spettacolo. In Lussemburgo, invece, possiamo trovare ben sei banche del nostro Paese, una cinquantina di fondi d'investimento, vari istituti assicurativi e molte multinazionali italiane e straniere che operano nel nostro territorio. Si stima che grazie ai super-ricchi con la residenza all'estero, alle manovre borderline delle multinazionali e dei grandi gruppi industriali che si rifugiano nei paradisi fiscali di tutto il mondo, ogni anno "sfuggono" all'erario italiano circa 10 miliardi di euro.

Si restringe la base imponibile, siamo tutti più poveri

Quando questi elusori fanno profitti miliardari senza pagare le tasse nel nostro Paese, non fanno altro che impoverirci. Le multinazionali, ad esempio, usufruiscono delle nostre infrastrutture materiali (porti, aeroporti, strade, ferrovie), ricorrono a quelle sociali (giustizia, sanità, scuola, università), sfruttano quelle immateriali (reti informatiche), senza però contribuire con le tasse come dovrebbero. Non solo. Spesso per insediarsi in Italia



queste holding usufruiscono di agevolazioni/incentivi pubblici e quando sono in difficoltà e devono affrontare situazioni di riorganizzazione aziendale ricorrono a piene mani alle indennità erogate dall'Inps che, molto spesso, solo in minima parte sono state compensate dai contributi versati da questi giganti industriali.

Tutto ciò fa diminuire la base imponibile su cui si applicano le aliquote fiscali e conseguentemente anche il gettito che finisce nelle casse dell'erario. Risultato? Le disuguaglianze aumentano e la povertà cresce; gli altri contribuenti devono pagare di più per servizi spesso insoddisfacenti. Se invece tutti pagassero ciò che devono, lo Stato incasserebbe di più e la maggior parte dei cittadini pagherebbe meno: avremmo così maggiori risorse per aiutare chi è in difficoltà e potremmo ottenere una giustizia sociale migliore.

In Italia le big tech pagano poche tasse

Secondo l'Area Studi di Mediobanca, nel 2022 le società controllate dalle prime 25 multinazionali del web presenti in Italia hanno fatturato ben 9,3 miliardi, ma hanno pagato all'erario solo 206 milioni di euro di imposte. Purtroppo, non ci sono altre statistiche in grado di dimensionare il gettito fiscale versato dall'intero universo delle multinazionali presenti nel nostro Paese.

L'unico dato aggiuntivo in grado di fotografare con una maggiore precisione queste realtà è di fonte Istat: il numero delle multinazionali estere presenti in Italia attraverso delle società controllate ammonta a 18.434.

E' arrivata la Global minimum tax, anche se non in tutta UE

Per contrastare quei paesi che applicano alle big company politiche fiscali compiacenti, dal 2024 è entrata in vigore la Global minimum tax (Gmt). Secondo il dossier curato dal Servizio Bilancio dello Stato

della Camera, il gettito previsto dalla sola applicazione dell'aliquota del 15 per cento sulle multinazionali sarà molto contenuto. Si stima che nel 2025 il nostro erario incasserà 381,3 milioni di euro, nel 2026 427,9 e nel 2027 raggiungerà i 432,5. Nel 2033, ultimo anno in cui nel documento si stimano le entrate, le stesse dovrebbero sfiorare i 500 milioni di euro.

L'anno scorso la Gmt ha interessato 19 paesi UE: Spagna e Polonia, invece, l'applicheranno da quest'anno, mentre Estonia, Lettonia, Lituania, e Malta hanno ottenuto una proroga sino al 2030. Cipro e Portogallo, infine, sono chiamate a rispondere alla sollecitazione giunta da Bruxelles che ha recapitato loro una lettera di messa in mora. Appare evidente che per le grandi holding presenti nei in UE rimane ancora la possibilità, almeno per i prossimi cinque/sei anni, di spostare parte degli utili in alcuni paesi membri dove la tassazione continua essere molto favorevole.

Quasi la metà del fatturato in Italia è prodotto dalle multinazionali

A fronte di oltre 17,6 milioni di addetti presenti nel nostro Paese, gli occupati nelle multinazionali (siano esse estere o italiane) sono 3,5 milioni, pari al 20 per cento del totale. A livello territoriale tale quota sul totale occupati regionali sale al 24,4 in Emilia Romagna, al 25,1 in Friuli Venezia Giulia, al 25,3 in Piemonte e al 27 per cento in Lombardia. Se, invece, parliamo di fatturato, il dato annuo riferito all'intero sistema produttivo del nostro Paese è di 4.322 miliardi di euro, mentre la quota riconducibile alle big company è di 1.975 miliardi di euro. Ciò vuol dire che quasi la metà del fatturato prodotto dalle imprese private nel nostro Paese, per la precisione il 45,7 per cento, è ascrivibile alle nostre multinazionali o a quelle estere che hanno delle società controllate che operano in Italia. Su base regionale, tale dato aumenta al 49,8 in Friuli Venezia Giulia, al 51,8 per cento in Liguria, al 52,6 per cento in Lombardia e addirittura al 66,9 per cento nel Lazio. Come dicevamo più sopra, il numero delle multinazionali estere attive in Italia attraverso delle società controllate ammonta a 18.434, ma non ci sono dati statistici in grado di dirci quante sono le multinazionali italiane. Gli unici dati disponibili sono riferiti alle unità locali. Ebbene, in Italia tra le multinazionali estere e quelle tricolori le unità locali sono complessivamente 140.845 (pari al 2,8 per cento del totale nazionale). Di queste, 58.228 sono estere (41,3 per cento del totale) e 82.617 italiane (58,6 per cento del totale). Il numero totale delle unità locali presenti in Italia è

di 4,9 milioni; pertanto, l'incidenza delle multinazionali sul totale nazionale è pari al 2,8 per cento. A livello territoriale, infine, in Piemonte il 3,7 per cento delle unità locali è riconducibile a queste grandi holding, nella Provincia Autonoma di Bolzano il 4,1, in Lombardia il 4,2 e in Friuli Venezia Giulia - che possiede il record nazionale - la quota è del 4,4 per cento.

Breve considerazione su elusori ed evasori

Facciamo una breve riflessione sulla differenza tra elusori ed evasori fiscali: non possiamo ignorare il fatto che entrambi, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, vanno contrastati. Ma c'è una sottile distinzione da fare.

Gli elusori "scappano" con i soldi all'estero aggirando il fisco, mentre gli evasori magari non pagano quanto dovrebbero, ma, nella maggior parte dei casi, spendono gran parte dei soldi non versati allo Stato qui da noi. Certo, questo non giustifica per alcun motivo il loro comportamento, perché evadere è comunque un reato. Tuttavia, moralmente parlando, è sicuramente più accettabile rispetto a chi decide di fuggire, ad esempio, nei Paesi off-shore; entrambi, comunque, restano comportamenti sbagliati, riprovevoli e inaccettabili che a lungo andare minano la coesione sociale di un Paese.

Quando un Paese è considerato un paradiso fiscale

Le caratteristiche dei Paesi black list, da considerarsi come paradisi fiscali, sono state definite dall'OCSE già nel 1998, in occasione della pubblicazione del rapporto "Harmful Tax Competition - An Emerging Global Issue", nei seguenti punti: sostanziale mancanza di imposte sui redditi delle imprese costituite nei propri territori; assenza, all'interno dei rispettivi ordinamenti giuridici, dell'obbligo per le società ivi costituite di svolgere un'attività d'impresa nei relativi territori; poca trasparenza del sistema legislativo e amministrativo, che consente a determinati soggetti di beneficiare di privilegi in termini di ridotta tassazione dei redditi; assenza di alcun meccanismo di scambio delle informazioni fiscali tra tali Paesi e gli altri Stati finalizzato a garantire la potestà impositiva di questi ultimi e a combattere i fenomeni di evasione ed elusione fiscale internazionale.

Quasi 350 miliardi di euro di debito pubblico da rinnovare entro il 2025. Mentre fino al termine della legislatura i bot, i btp e i cct in scadenza valgono, complessivamente, 839 miliardi. È la montagna di obbligazioni emesse dal Tesoro che “pesano” sul governo in carica, guidato da Giorgia Meloni: il programma delle emissioni di bond da parte del ministero dell'Economia è in linea con i valori delle serie storiche, ma si incrocia con alcune vicende internazionali, con un quadro ancora incerto, sia per le tensioni cagionate dalle guerre in Ucraina e Medio Oriente, sia per le prospettive di ripresa, interne e globali, non ancora stabili. È quanto emerge da un report del Centro studi di Unimpresa, secondo il quale nei prossimi 10 anni, scadono titoli pubblici della Repubblica italiana per un totale di 1.900,9 miliardi, pari al 77,9% del totale complessivo di 2.439,2 miliardi, mentre il periodo successivo, ben più ampio, dal 2035

al 2072, presenta scadenze per 538,3 miliardi, corrispondenti al 22,1% del totale. Il debito pubblico complessivo dell'Italia è arrivato a quota 2.981,3 miliardi: oltre ai titoli di Stato, dunque, ci sono altri 542,1 miliardi di debito che corrispondono a poste di varia natura, compresi circa 100 miliardi di prestiti dell'Unione europea e 120 miliardi di finanziamenti bancari oltre a 200 miliardi in raccolta compreso il risparmio postale. «La prudenza mostrata dal governo con la legge di bilancio del 2025 è apprezzabile. Il quadro macroeconomico non consente azzardi di alcun tipo. Le emissioni si intrecciano con il dibattito sulla politica economica nazionale, in cui il governo è chiamato a sostenere una crescita ancora fragile attraverso misure che richiedono risorse ingenti. Dalle riforme strutturali legate al Pnrr alla gestione dell'inflazione, il quadro economico interno richiede un mix di stabilità e flessibilità. In questo scenario, la gestione del debito pubblico e delle relative emissioni diventa non solo una questione tecnica, ma anche un banco di prova politico per la credibilità dell'esecutivo sul piano economico e finanziario. A livello internazionale, inoltre, l'incertezza derivante dalle politiche monetarie della Federal Reserve americana e della Bce, incide profondamente sulle strategie di emissione. L'aumento dei rendimenti obbligazionari, soprattutto nei titoli a lungo termine, impone una riflessione sulla distribuzione temporale delle emissioni, con una possibile preferenza per titoli a breve e medio termine per contenere i costi complessivi del servizio del debito» commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. Secondo il Centro studi di Unimpresa, che ha rielaborato dati della Banca d'Italia, l'analisi delle scadenze dei titoli di Stato italiani evidenzia una distribuzione significativa del debito pubblico nei prossimi dieci anni, con un totale di 1.900,1 miliardi di euro, pari al 77,9% del totale complessivo di 2.439,2 miliardi.

Una montagna di obbligazioni emesse dal Tesoro che “pesano” sul Governo

Debito pubblico: secondo Unimpresa nel 2025 da rinnovare 350 miliardi



Credits: LaPresse

Il periodo successivo, dal 2035 al 2072, presenta scadenze per 538,3 miliardi, corrispondenti al 22,1% del totale. Il debito pubblico complessivo dell'Italia è arrivato a quota 2.981,3 miliardi: oltre ai titoli di Stato, dunque, ci sono altri 542,1 miliardi di debito che corrispondono a poste di varia natura, compresi circa 100 miliardi di prestiti dell'Unione europea e 120 miliardi di finanziamenti bancari oltre a 200 miliardi in raccolta compreso il risparmio postale. «La prudenza mostrata dal governo con la legge di bilancio del 2025 è apprezzabile. Il quadro macroeconomico non consente azzardi di alcun tipo. Le emissioni si intrecciano con il dibattito sulla politica economica nazionale, in cui il governo è chiamato a sostenere una crescita ancora fragile attraverso misure che richiedono risorse ingenti. Dalle riforme strutturali legate al Pnrr alla gestione dell'inflazione, il quadro economico interno richiede un mix di stabilità e flessibilità. In questo scenario, la gestione del debito pubblico e delle relative emissioni diventa non solo una questione tecnica, ma anche un banco di prova politico per la credibilità dell'esecutivo sul piano economico e finanziario. A livello internazionale, inoltre, l'incertezza derivante dalle politiche monetarie della Federal Reserve americana e della Bce, incide profondamente sulle strategie di emissione. L'aumento dei rendimenti obbligazionari, soprattutto nei titoli a lungo termine, impone una riflessione sulla distribuzione temporale delle emissioni, con una possibile preferenza per titoli a breve e medio termine per contenere i costi complessivi del servizio del debito» commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. Secondo il Centro studi di Unimpresa, che ha rielaborato dati della Banca d'Italia, l'analisi delle scadenze dei titoli di Stato italiani evidenzia una distribuzione significativa del debito pubblico nei prossimi dieci anni, con un totale di 1.900,1 miliardi di euro, pari al 77,9% del totale complessivo di 2.439,2 miliardi.

di, distribuite esclusivamente sui btp, pari al 27% del totale complessivo, mentre bot e cct non registrano alcuna scadenza. Nel dettaglio anno per anno, le scadenze iniziano con 349,8 miliardi nel 2025, di cui 113,8 miliardi di bot, 195,7 miliardi di btp e 40,3 miliardi di cct. Tra il 2026 e il 2030 le scadenze restano elevate ma si distribuiscono principalmente sui btp: nel 2026 ammontano a 281,6 miliardi, di cui 264,1 miliardi di btp e 17,5

miliardi di cct, mentre nel 2027 si attestano a 207,4 miliardi, tutti relativi ai btp. Nel 2028 il totale è di 218,5 miliardi, con 205,4 miliardi di btp e 13,1 miliardi di cct. Nel 2029 le scadenze sono pari a 191,4 miliardi, suddivisi tra 170,5 miliardi di btp e 20,9 miliardi di cct, mentre nel 2030 ammontano a 204,7 miliardi, con 187,1 miliardi di btp e 17,6 miliardi di cct. Negli ultimi anni del decennio, le scadenze si riducono gradualmente, partendo da 169,7 miliardi nel 2031, con 158 miliardi di btp e 11,7 miliardi di cct, passando per 94,5 miliardi nel 2032, di cui 85 miliardi di btp e 9,4 miliardi di cct, fino ai 114,3 miliardi nel 2033, composti da 110,8 miliardi di btp e 3,5 miliardi di cct. A partire dal 2034, le scadenze diventano più diluite nel tempo e distribuite esclusivamente sui btp. Nel 2034 ammontano a 69 miliardi, mentre nel 2035 si attestano a 61,5 miliardi. Nel 2036 raggiungono i 40,3 miliardi, per poi risalire a 66,7 miliardi nel 2037 e scendere a 29,2 miliardi nel 2038. Nel 2039 le scadenze sono pari a 51,6 mili-

di, nel 2040 a 38,6 miliardi e nel 2041 a 33,4 miliardi. Nel 2043 si registrano 13,4 miliardi, seguiti da 20,5 miliardi nel 2044 e 13,5 miliardi nel 2045. Nel 2046 le scadenze ammontano a 18,9 miliardi, nel 2047 a 18,7 miliardi e nel 2048 a 19,9 miliardi. Nel 2049 le scadenze si attestano a 18,1 miliardi, mentre nel 2050 raggiungono i 16,8 miliardi e nel 2051 salgono a 24,2 miliardi. Nel 2052 le scadenze si riducono a 9,1 miliardi, mentre nel 2053 sono pari a 14,5 miliardi e nel 2054 a 11 miliardi. Gli ultimi anni registrano scadenze ridotte, con 10,6 miliardi nel 2067 e 7,7 miliardi nel 2072.

Secondo gli analisti del Centro studi di Unimpresa, il programma delle emissioni di bond da parte del ministero dell'Economia, pur rimanendo coerente con i valori storici, si inserisce in un contesto politico ed economico particolarmente delicato. La scelta di mantenere una linea di emissioni stabile riflette, da un lato, la necessità di garantire prevedibilità agli investitori e di consolidare la fiducia

nei titoli di Stato italiani; dall'altro, si scontra con una serie di variabili esterne che aumentano il livello di incertezza. Le tensioni geopolitiche derivanti dalle guerre in Ucraina e in Medio Oriente rappresentano fattori destabilizzanti sia per i mercati energetici sia per la stabilità finanziaria globale, con un impatto diretto sui costi di rifinanziamento del debito sovrano. A ciò si aggiunge un quadro economico interno e internazionale caratterizzato da fragili prospettive di ripresa. L'economia globale, infatti, continua a risentire degli effetti della stretta monetaria attuata dalle principali banche centrali, con una crescita ancora debole in molte economie avanzate e segnali di rallentamento nei principali mercati emergenti. Nel 2025 e negli anni a venire, il ministero dell'Economia deve bilanciare l'esigenza di garantire flussi regolari di finanziamento con il rischio di una maggiore volatilità nei tassi di interesse richiesti dagli investitori, particolarmente sensibili agli shock esterni e ai segnali di instabilità economica. Dal punto di vista politico, il programma di emissioni può essere letto anche come una mossa strategica per mantenere il controllo sulla gestione del debito pubblico. L'Italia, con uno stock di debito tra i più alti dell'Unione europea, non può permettersi scossoni sui mercati, soprattutto in un momento in cui la Commissione Ue è pronta a reintrodurre regole fiscali sempre più stringenti. Un incremento significativo delle emissioni corrobberebbe il rischio di alimentare dubbi sulla sostenibilità del debito, mentre una riduzione troppo marcata potrebbe essere interpretata come una difficoltà nel reperire finanziamenti a costi accettabili. In questo quadro, però, non possiamo ignorare le responsabilità dell'Europa. La reintroduzione delle regole fiscali, annunciata come una panacea, rischia di strangolare ulteriormente un Paese che, per quanto criticabile, sta cercando di restare a galla. La Commissione europea ci guarda come un genitore severo, pronto a infliggere punizioni ma restio a offrire soluzioni concrete. E noi? Siamo costretti a camminare su una corda tesa, con un piede nel burrone della recessione e l'altro nella palude dell'instabilità politica. Il vero nodo è la credibilità. Il governo deve dimostrare di essere in grado di gestire il debito non solo con numeri e tabelle, ma con una visione di lungo periodo. Le emissioni di bond, la gestione dei tassi, le riforme strutturali: tutto questo va inserito in un contesto di crescita reale, non di promesse da campagna elettorale. Il rischio è che, senza un cambio di passo, il debito diventi non solo una questione economica, ma un problema di democrazia. Perché un Paese che vive sotto il peso del debito è un Paese meno libero, meno autonomo, e sempre più alla mercé degli umori dei mercati, osserva il presidente di Unimpresa.

“Scudo penale, polemiche inutili e fuorvianti”

Fsp Polizia: “Nessuna impunità ma solo dovute tutele necessarie perché così non si può continuare a fare sicurezza”

“Tutte le polemiche scatenate su quello che è stato definito impropriamente ‘scudo penale’ sono inutili e fuorvianti, e partono da un assunto totalmente falso: che si voglia concedere e che gli stessi operatori vogliano una sorta di impunità nell'espletamento del loro lavoro. E' una delirante contraddizione in termini. Le forze dell'ordine hanno come compito quello di far rispettare le leggi, figurarsi se pretendono di poterle violare impunemente essi stessi. Ciò di cui si discute, piuttosto, è garantire loro la necessaria tutela in un contesto storico sociale in cui la delegittimazione e la demonizzazione degli operatori sono

diventate ormai insostenibili e non consentono di fare sicurezza adeguatamente, ma obbligano a lavorare a costo di danni fisici, economici e professionali che non si possono pretendere da alcuno, e meno che mai da chi svolge quel lavoro al servizio degli altri, agli ordini di altri, senza protocolli operativi dettagliati ed a costo di enormi sacrifici”. Così Valter Mazzetti, Segretario generale Fsp Polizia di Stato, a proposito della proposta del governo per evitare l'iscrizione automatica nel registro degli indagati del personale in divisa. “E' da tempo immemore - ricorda Mazzetti - che proponiamo di affidare i procedi-

menti giudiziari a carico del personale in divisa a un giudice ‘dedicato’, perché le continue ritorsioni contro gli agenti si abbattano sulle persone come anche su una funzione che non deve essere lesa da procedimenti infondati. E di questi procedimenti infondati in Italia si è perso il conto, mentre gli interessati ricordano bene, purtroppo, il ‘conto’ economico, professionale, familiare e umano che essi hanno comportato. Non si può più continuare così, nessuno ‘scudo penale’ ma intervenire a rafforzare le tutele giuridiche, legali ed economiche per i poliziotti non è più rinviabile”.

Fisco: cambia la rateazione per i debiti

Il vice ministro Maurizio Leo: “Lo Stato tende la mano ai cittadini”

“A partire dal 1 gennaio 2025, i contribuenti potranno dilazionare i debiti iscritti a ruolo con il fisco fino a 84 rate mensili, superando l'attuale limite di 72”. È quanto annuncia il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo, dopo la pubblicazione del decreto ministeriale che disciplina le rateazioni con l'agente della riscossione, previste dall'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 110/2024. “Si tratta del primo passo di un percorso che punta ad arrivare, gradualmente, nei prossimi anni, fino a 120 rate, permettendo a cittadini e imprese di gestire al meglio le pendenze pregresse con il fisco”. Leo spiega che “siamo di fronte a un cambiamento radicale di visione rispetto al passato. Il nostro obiettivo è rendere il sistema fiscale più vicino ai contribuenti. È lo Stato che tende la mano a quei cittadini che, nonostante le difficoltà, vogliono tornare ad essere in regola. Un aspetto, questo, del quale dobbiamo tenere conto”. “Inoltre - aggiunge Leo - per garantire una riforma efficace, abbiamo istituito una Commissione tecnica, guidata dal Presidente Roberto Benedetti, incaricata di analizzare il magazzino della riscossione. È un organo che avrà il compito di pro-



Credits: LaPresse

porre soluzioni legislative che evitino l'accumulo di crediti fiscali non riscossi”. “Queste novità - chiosa il Vice Ministro - segnano un passaggio fondamentale verso un sistema fiscale e tributario più equo, efficiente e moderno. È un altro passo verso la costruzione di un fisco amico, non più ostacolo, ma sostenitore e parte attiva del processo di sviluppo della Nazione”.

Prosegue la leale collaborazione tra l'Arma dei Carabinieri e l'Ente Parco Nazionale del Circeo: Sottoscritto il Piano Operativo 2025

Su atto di indirizzo del Commissario Straordinario Emanuela Zappone, il Direttore dell'Ente Stefano Donati ha firmato nella data di ieri, 17/01/2025, con il Tenente Colonnello Katia Ferri - Comandante del Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Circeo - il Piano Operativo 2025.

Il Piano Operativo è un documento strategico che determina le risorse finanziarie che l'Ente parco destina ogni anno a specifiche attività dell'Arma. Per il 2025 il Parco conferma la spesa di funzionamento ordinario dei Presidi dell'Arma destinando un importo di 100 mila euro.

I risultati del 2024, un anno caratterizzato da un aumento delle attività, incentrate su due grandi temi: i valori da preservare e le criticità da diminuire.

L'attività di vigilanza, controllo, prevenzione e repressione del Reparto e dei Nuclei Carabinieri "Parco" di Sabaudia e di Fogliano (reparto a cavallo) è stata organizzata in funzione alle criticità emerse dall'analisi della situazione socio-ambientale del territorio dell'area protetta, in cui insiste il PNC e degli obiettivi da perseguire: tutela e vigilanza del territorio; controllo sull'attività urbanistica - edilizia; tutela di zone di particolare interesse ambientale e protezione delle bellezze naturali; tutela e monitoraggio della fauna selvatica e della flora, controllo attività di pesca in acque interne; prevenzione e repressione di fenomeni di bracconaggio; pianificazione paesistica e tutela di beni e delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico ed idrogeologi-



co; provvedimenti per la difesa e lo sviluppo del patrimonio forestale; attività di prevenzione ed attività investigativa AIB.

Il Reparto CC Parco Nazionale del "Circeo", con vincolo di dipendenza funzionale

dall'Ente Parco Nazionale del Circeo, opera per la salvaguardia dell'area protetta, come da normativa, in armonia all'unitarietà della struttura gerarchica della Grande Unità dell'Arma dei Carabinieri, attraverso servizi mirati propri

della mission della specialità ambientale dell'Arma dei Carabinieri.

"La firma del Piano Operativo 2025 è una conferma concreta dell'impegno condiviso nella tutela del Parco Nazionale del Circeo", ha affermato il Commissario Straordinario Emanuela Zappone.

"Ogni anno lavoriamo per migliorare la gestione e la protezione di questo patrimonio naturale unico, affrontando le sfide con determinazione e spirito di collaborazione."

L'impegno condiviso non si limita alla sola vigilanza, ma si estende a un'attività più ampia di prevenzione, monitoraggio e gestione delle criticità, con un approccio sempre più mirato ed efficace.

La presenza costante dell'Arma è un elemento chiave per assicurare un equilibrio tra tutela e fruizione sostenibile del Parco, garantendo

la protezione del patrimonio naturale e il rispetto delle regole che ne preservano l'integrità.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento alla Comandante, il Tenente Colonnello Katia Ferri e a tutte le donne e gli uomini del Reparto Carabinieri Parco Nazionale del Circeo e dei Nuclei Carabinieri "Parco" di Sabaudia e di Fogliano (reparto a cavallo), che con dedizione e professionalità svolgono al meglio il loro lavoro, garantendo ogni giorno la tutela e la salvaguardia di questo straordinario territorio.

Guardando al 2025, vogliamo continuare a investire in questa sinergia, rafforzando gli strumenti a disposizione e promuovendo una cultura della responsabilità. Il Parco Nazionale del Circeo è un bene prezioso per tutti e il nostro compito è custodirlo oggi per lasciarlo in eredità alle generazioni future."

Aggressione dei pusher alla polizia al Quarticciolo, altri due in manette

Salgono a nove i provvedimenti della Polizia di stato in relazione alle tensioni al Quarticciolo, alla periferia di Roma. Scattano altri due arresti. Espulsa la persona che si era sottratta all'arresto, liberata per trascorsa flagranza. Il monitoraggio dell'area del Quarticciolo ha consentito di tracciare gli spostamenti di altri due soggetti, un 19enne e un 21enne tunisino, arrestatati dalle volanti questa mattina mentre spacciavano crack e cocaina. Il 21enne avrebbe partecipato al tentativo di aggressione alla polizia della scorsa notte. Sono in corso, invece, le procedure di espulsione del 25enne tunisino che era stato arrestato ieri mattina. Salgono a sei, quindi, gli stranieri irregolari sul territorio nazionale accompagnati nei Cpr in attesa di essere rimpatriati.



Seguita e tamponata dal suo ex datore di lavoro

Chiama la Polizia per chiedere aiuto: 49enne romano finisce in manette per atti persecutori

È accaduto mercoledì sera, in via Giovanni Battista Morgagni. Erano da poco passate le 23.00 quando le autovetture dei Commissariati Sant'Ippolito e San Lorenzo sono state inviate sul posto dalla sala operativa della Questura a seguito della segnalazione di una lite in strada tra un uomo e una donna. Quando i poliziotti sono arrivati sul posto, la donna era ancora visibilmente agitata e scossa. Accanto a lei, l'uomo, con toni concitati ed aggressivi, continuava ad inveire nei suoi confronti minacciandola. Solo qualche ora prima, la vittima aveva notato l'auto dell'uomo - suo ex datore di lavoro, col quale aveva avuto una relazione durata circa un anno - parcheggiata all'esterno dell'esercizio commerciale dove la donna stava lavorando. Poco più tardi, quando aveva incrociato il suo sguardo mentre era appostato accanto alla vetrina, aveva

chiesto aiuto ad un amico, terrorizzata dalla presenza insistente dell'ex. Da quando avevano interrotto la loro relazione, infatti, l'uomo aveva assunto un comportamento violento ed ossessivo nei suoi confronti. Proprio quando l'arrivo dell'amico sembrava lo avesse convinto a desistere e, nel frattempo, la donna aveva lasciato il locale salendo "al sicuro" a bordo dell'auto insieme a lui, improvvisamente si sono sentiti tamponare da dietro da un altro veicolo. Alla guida c'era ancora l'ex compagno. A questo punto è scoppiata un'animata lite, poi sedata all'arrivo dei



poliziotti. L'uomo, ancora in evidente stato di agitazione anche alla presenza degli agenti, è così finito in manette per il reato di atti persecutori proprio per il comportamento violento ed aggressivo assunto, da ormai diverso tempo, nei confronti dall'ex fidanzata. L'autorità giudiziaria ha convalidato l'arresto.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



INPS
pagamenti
contributi Inps



Mito assoluto della fotografia, la sua intervista in vetta alle letture del Corriere della Sera

Rino Barillari, il poeta delle notti romane

Ecco come un fotografo di strada come lui diventa d'incanto un'icona internazionale. Parliamo, ancora una volta, di Rino Barillari e non ci stancheremo mai di farlo. Lui è il numero uno dei paparazzi italiani, ma in realtà oggi viene considerato in Italia e in ogni parte del mondo come uno dei più grandi testimoni viventi del nostro secolo. La foto che forse lui ama di più è quella di Papa Wojtyła che gioca a bocce, ma non lo dice per non confessare il resto, e il resto era questo suo grande amore che Rino aveva per il Papa polacco che ogni qualvolta lo incontrava lo salutava con la stessa enfasi e lo stesso trasporto con cui Rino gli andava incontro. Rino Barillari, giornalista pubblicista e consigliere nazionale del sindacato dei giornalisti Figec Cisl, è un fotoreporter che ha raccontato per immagini la storia della nostra Repubblica, mettendo in risalto e - a volte anche in berlina - le nostre abitudini peggiori. Un uomo che ha dedicato tutta la sua vita alla ricerca di uno



scoop, giornalista di altissimo profilo professionale, che vanta un record tutto suo: quasi cento macchine fotografiche andate distrutte nel corso di liti anche violente con le sue prede preferite, e oltre centosessantasei ricoveri in ospedale dopo essere stato maltrattato e malmenato dai più forti. The King lo chiamano gli americani, riconoscendolo una star della fotografia mondiale. Carattere coriaceo, determinato, elegantissimo e raffinato, sempre, anche nei momenti più trafelati e più difficili della sua storia professionale. Un uomo che non si arrende mai, addirittura pare ci goda se qualcuno lo mette in mutande o in berlina, ma è il gioco della vita - sorride - e la prima cosa che ho imparato in Calabria, a Limbadi, il mio paese natale, è stata quella di incassare anche le botte più violente e andare avanti, inseguire i miei sogni, «rincorrere la felicità che da bambino non sempre ho avuto il privilegio di conoscere e di vivere». Rino confessa candidamente di essersi travestito più volte da frate, da muratore, da medico, da fattorino incaricato di recapitare fiori, e di avere in giro per Roma almeno 500 amici diversi che, di volta in volta, lo chiamano e lo informano di quello che accade in giro di notte. Sono soprattutto titolari di bar e ristoranti dove arriva sempre qualcuno che conta. Oggi, a 80 anni appena fatti, Rino Barillari sorride alla sua maniera e afferma: «posso dire di essere felice del mio lavoro, e soprattutto fiero di come il mondo del giornalismo internazionale mi giudica e mi guarda. Un regalo a me

stesso, alla mia famiglia, alla mia Antonella che ho sposato da poco e che è l'amore più grande della mia vita». Meraviglioso Rino Barillari. Ma l'uomo oggi è così popolare, così amato dalla gente che vive per strada e che lo riconosce a distanza. Così conosciuto da questa Roma caciaronna e a volte solenne ed elitaria, che il Corriere della Sera ha fatto con lui un'operazione mai fatta prima con nessun altro, riproponendo di lui - il 3 gennaio scorso - l'intervista che gli aveva fatto la collega Giovanna Cavalli qualche anno prima, pubblicata il 19 giugno 2024, che rimane l'intervista più letta e più apprezzata di questi anni su un grande giornale come solo il Corriere di Via Solferino può esserlo. «Una sera - ricorda The King - l'attrice Sonia Romanoff mi spiacciò un gelato in faccia: si era sposata la mattina, la sera era già con un altro. Ava Gardner, completamente ubriaca, mi sferrò una pedata nelle parti basse. La moglie di Totò Riina mi versò il vaso da notte sulla testa, dal balcone. A piazza Nicosia, durante l'assalto delle Br alla sede della Dc, mi hanno anche sparato. Peter O'Toole nel 1963 lo beccai al Club 84 di Via Emilia con Barbara Steele, ma aveva già moglie. Mi sferrò un cazzotto alla tempia, 4 punti di sutura, finimmo in commissariato. Avevo 18 anni. Lo denunciavo, mi pagò 1 milione di lire di risarcimento». Dentro l'intervista di Giovanna Cavalli, in realtà, ci sono in pillole, veloci e digeribilissime, le «perle» della sua straordinaria carriera giornalistica. «Marlon Brando? Era furioso, mi rincorse per l'isola

Tiberina brandendo una bottiglia. Ma io ero più veloce e sono saltato su un bus. La foto non deve essere statica, ma perfetta, cerco la reazione. Sinatra a via Veneto mi lanciò addosso un tavolino. Mi salvò Domenico Modugno: «Go home, Frank!». Franco Califano era un grande. Una sera, non mi ricordo dove, casca per terra e va lungo. Io scatto come un pazzo. «A' Barillà, ma che ca...o fai, damme 'na mano, no?». Ringo Starr, invece, con la moglie Barbara Bach mi chiese: «Che foto vuoi?». Brad Pitt? Un uomo tranquillo. George Clooney? Quando mi vede mi abbraccia. Tony Curtis mi offrì il pranzo. Lady Gaga? Girava il film House of Gucci, set blindato e usciva coperta da una tenda, un guaio. Stavo sempre lì, tanto che quelli del suo seguito si sono fatti la foto con me. Un giorno, a sorpresa, si è affacciata fuori dall'hotel e si è messa a lanciare fiori ai fan. Grande. Mina stava al gioco, l'ho fotografata un sacco di volte, con Corrado Pani, con Augusto Martelli e mentre faceva la linguaccia. L'ultimo, Gérard Depardieu, beccato con una giovane compagna ai tavolini dell'Harry's Bar di via Veneto non l'ha presa bene. Mi ha mollato tre cazzotti in faccia, lei invece mi ha graffiato. Anna Magnani mi strillava qualche parolaccia ma rideva: «A' maschio, lassame perde!». Ma c'è anche tanta vita politica nel racconto che il grande artista Barillari regala al corriere della Sera. «Maria Elena Boschi? Che bella coppia con Giulio Berruti. Li avevo intercettati a piazza del Popolo che si baciavano in macchi-

na, ma non ero riuscito a scattare. Gli ho bussato sul finestrino. Hanno ripetuto la scena per me, che carini. Francesca Pascale mi baciò apposta davanti a Silvio Berlusconi, per farlo ingelosire. Giorgia Meloni si lascia riprendere senza problemi, sorprenderla con l'ex Giambruno sarebbe uno scoop da copertina». E del passato, cosa ricorda il grande chef delle cover più famose d'Europa? «Francesco Cossiga? Venne persino a trovarmi in ospedale. Aldo Moro, a Terracina, si lasciava fotografare con quattro quotidiani sotto il braccio, così le foto io le vendevo a tutti. Matteo Salvini l'ho fatto con la fidanzata Francesca Verdini, un mese fa, lui che le bacia la mano, uno di classe». Per non parlare del Grande Cimenà. «Sophia Loren? Gentilissima, mi fece fare gli scatti di lei con Carlo Ponti che si baciavano nel traffico. Una sera che l'aspettavo fuori dal ristorante di Bartolo Cuomo mi mandò una bottiglia di champagne. Gina Lollobrigida, invece, mi chiedeva come si fanno le foto di nascosto. E lei era pure brava. Bruce Willis era a cena da «I due ladroni», ma lì furono le guardie del corpo a fare casino. Marcello Mastroianni invece era un signore. Una notte lo scovai al Jackie 'O che ballava con Zeudi Araya. Mi vide riflesso nello specchio e disse: «O tu o io. Te ne vai?». Demi Moore, mi mostrò il dito medio, credevo fosse un saluto. Ralph Fiennes l'avevo scovato a piazza dei Ricci con una, di notte. Aveva già alzato la mano per picchiarmi ma si è accorto che mia moglie Antonella lo stava filmando con il telefonino e si è fermato». Ma come avrà fatto Maestro a

Aldrin - era appena rientrato dalla Luna - mi diede una pizza, quando lo sorpresi dentro «La Cabala» senza la moglie». L'uomo della notte, il poeta della pioggia, il filosofo degli anni bui del terrorismo, il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene, tragedia dopo tragedia, morti eccellenti, proteste di piazza di ogni genere, funerali di Stato, almeno 5 papi diversi nel racconto della sua vita da cronista, uomo dai mille record professionali. Non essendo cittadino americano, Rino Barillari il Premio Pulitzer non ha mai potuto penderlo, ma di fatto è lui il Premio Pulitzer per eccellenza. Rino Barillari, infatti, rimarrà per sempre il grande mito del giornalismo per immagini di questo secolo, il vero e più autentico maestro di scoop professionali che il mondo del giornalismo abbia mai conosciuto. Ma solo tanto mestiere? No. Dentro la sua vita c'è anche tantissimo cuore. Iconica la risposta che dà al Corriere della Sera: «Quanti scoop non ho pubblicato per salvare un vip da una figuraccia? Direi tanti. Se me lo chiedono con educazione. Non puoi essere troppo amico dei personaggi se non lavori più, però bisogna saper perdonare uno sbaglio, il vip se lo ricorda e ti è grato». Ecco perché lo adoro, perché Rino Barillari ha anche un cuore che batte più di quanto non si immagini e che regola il suo equilibrio biologico. Nessuno meglio di lui, o più di lui, potrà dirvi «Và dove ti porta il cuore». Perché è stata questa la sola regola della sua vita. Grazie Rino, per l'affetto immenso che ci riservi sempre. (Fonte giornalistitalia.it)

fotografare tutto il mondo possibile e immaginabile di questi ultimi 60 anni di vita romana? A Giovanna Cavalli lo chansonnier della fotografia italiana nel mondo svela uno dei suoi tanti segreti nascosti. «A volte porto la cravatta con l'elastico. È finta. Al centro c'è un buchino per la macchinetta fotografica nascosta sotto la camicia, tenuta ferma con la pancera. Nella manica passa il filo del flessibile. Pieghi il braccio, fingi di piangere o di asciugarti la fronte e clic, scatti». Ma quale è il vero segreto del grande successo di Rino Barillari? «Conoscere le facce, le storie. E stare nei posti giusti», risponde il fotoreporter: «A Roma San Lorenzo, Trastevere, piazza Farnese, piazza del Popolo, via Condotti, via del Babuino, piazza di Spagna. Ricordo che una sera l'astronauta americano Buzz

Santa Marinella: consegnati i lavori per realizzare l'Ospedale di Comunità

"Grande giorno per la nostra città e per tutto il territorio limitrofo"

"Grande giorno per la nostra città e per tutto il territorio limitrofo. Oggi è stato ufficialmente consegnato il cantiere per l'inizio dei lavori dell'Ospedale di Comunità, nella ex sede degli uffici comunali". Ad annunciarlo è il sindaco Pietro Tidei, che ha creduto in questo progetto fin da quando, nel precedente mandato, lo ha proposto alla Azienda Sanitaria Locale Roma 4, che grazie ai fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per un importo di circa due milioni di euro, ha deciso di investire nella creazione di un Ospedale di Comunità e di una Casa della Comunità, proprio sul nostro territorio comunale. "Giunge a fine e compimento dunque un altro iter per la realizzazione di un'opera determinante per il nostro territorio, a disposizione dei cittadini di Santa Marinella e del limitrofo comprensorio - ha affermato il Primo Cittadino - Una moderna



struttura sanitaria per il decentramento della sanità pubblica sempre più vicina alle richieste sanitarie del territorio che per anni non hanno avuto riposte concrete e che con questo grande progetto finalmente troveranno risposta", ha concluso il Sindaco Tidei. "La creazione di una struttura sanitaria di questa tipologia permetterà di alleggerire il carico assistenziale degli ospedali del

territorio, permettendo di rispondere alle esigenze socio-sanitarie sempre più complesse di un territorio in continua crescita - ha affermato il consigliere delegato alla Sanità Alessio Manuelli - fin da subito abbiamo seguito il complesso iter burocratico-amministrativo che ha permesso l'importante risultato di oggi e solo grazie alla fattiva collaborazione degli uffici comunali e al proficuo

dialogo instaurato con i responsabili ASL e al lavoro di questi ultimi è stato possibile superare e risolvere tutte le difficoltà che si sono presentate durante la fase progettuale e soprattutto autorizzativa, garantendo così il rispetto delle stringenti tempistiche legate al PNRR" - aggiunge e conclude il consigliere Manuelli. Martedì 21 gennaio prossimo sarà consegnato alla ditta appaltatrice anche il cantiere della Casa di Comunità, sempre da parte dell'ASL Roma 4, all'interno di fondi PNRR finalizzati a migliorare servizi sanitari quali poliambulatori, servizi di diagnostica ed altre attività di primo accesso. "Grazie alla realizzazione della doppia struttura il Comune di Santa Marinella prosegue la valorizzazione del proprio patrimonio pubblico con opere che andranno a migliorare la qualità della vita della nostra cittadinanza", ha concluso il sindaco Pietro Tidei.

Il sindaco di S. Marinella Pietro Tidei chiarisce la decisione della nomina

"Settanni, scelta a vantaggio della città"

"L'incarico al generale Francesco Settanni è una scelta fatta a tutto vantaggio della città. La sua competenza e professionalità in materia di patrimonio, cessione, valorizzazione e riqualificazione degli immobili è fuori dubbio. Per anni il generale si è occupato per il Ministero della Difesa di questa materia e la sua disponibilità a impegnarsi per la città è solo a beneficio della comunità". Con queste parole il sindaco Pietro Tidei torna a spiegare la decisione del conferimento dell'incarico a Settanni, messa in discussione senza alcuna ragione da Stefano Marino.

"Mi sorprende leggere ancora una volta i commenti strampalati di Marino, che suo malgrado non ha digerito la clamorosa sconfitta alle scorse elezioni amministrative. Egli non rappresenta nessuno, se non se stesso. E' inconcepibile che riesca a trovare spazio sui quotidiani e sui siti online ogni giorno per i suoi sprolo-

qui continui, a danno di un'informazione corretta e obiettiva - ha commentato Tidei - L'amaro che ha in bocca non gli consente di ragionare lucidamente sulle questioni, tornando ogni volta a riempire le pagine di giornali e a spendere soldi per pubblicizzare le sue esternazioni senza senso. In politica - ha spiegato il Sindaco - prima di lanciare commenti su argomenti di interesse pubblico, bisogna informarsi e comprendere che al di là dei colori politici è prioritario lavorare in sinergia per risolvere questioni annose come quella dell'Ex Cementificio Cerrano, che ancora oggi nessuno ha saputo risolvere. Questa Amministrazione - ha concluso Tidei - sta dando risposte efficaci e presto Santa Marinella, grazie a tutti gli interventi intrapresi e alle opere in corso, sarà una città migliore, moderna, vivibile e capace di offrire servizi a misura dei giovani e delle tante famiglie che vi abitano".

S. Marinella - Prorogato fino al 30 settembre il servizio di sharing dei monopattini elettrici

La Giunta Comunale ha infatti approvato con delibera del 9 gennaio il provvedimento che rinnova la possibilità di poter noleggiare i veicoli, utilizzandoli per alcune ore o frazioni di ore e con l'eventuale possibilità di acquistare pacchetti sblocco con combinazioni di tariffe diverse. Il servizio era stato avviato in via sperimentale fino al 31 dicembre dello scorso anno con l'obiettivo di sperimentare una mobilità alternativa e sostenibile per

la città. "Una scelta a tutto vantaggio dei cittadini, dei lavoratori e dei turisti per alleggerire la viabilità soprattutto nella stagione estiva - ha spiegato il sindaco Pietro Tidei - Sono dei mezzi "green" che stiamo ancora sperimentando, in modo da predisporre il futuro affidamento del servizio. Biciclette e monopattini elettrici condivisibili, insieme ad un piano di mobilità sostenibile, sono il futuro. Occorrerà creare le infrastrutture

ciclabili che mettano in condizioni di circolare in sicurezza - ha spiegato il Sindaco - La realizzazione della pista ciclabile, che dal porto di Civitavecchia attraverserà la città fino al Castello di Santa Severa, sarà la risposta più efficace nel creare una rete cittadina per la mobilità "dolce". Un progetto, quello della pista ciclabile, condiviso con il Comune di Civitavecchia il cui progetto esecutivo è stato approvato e i cui lavori

sono finanziati per un importo totale di 4 milioni di euro dal fondo PNRR", ha concluso Tidei. Al termine della sperimentazione del servizio Sharing, qualora esso dovesse essere ritenuto di interesse pubblico, si procederà a stabilirne i criteri e le modalità per organizzare successivamente un procedimento ad evidenza pubblica. I mezzi elettrici a disposizione sono quaranta e per poterli noleggiare occorrerà scaricare sullo smartpho-



ne un'applicazione. La società Ciefte S.r.l., gestore del servizio, ha l'obbligo di inviare la rendicontazione mensile con i dati raccolti e l'analisi degli stessi al Settore IV "Urbanistica e Attività Produttive" e provvedere all'adeguamento al nuovo codice della strada, in vigore dal 14 dicembre 2024.

Ex Cementificio Cerrano: l'incarico a Settanni e una maggioranza sempre più divisa

"Dopo la figuraccia del consiglio comunale rinviato perchè la maggioranza non riesce a garantire il numero legale, arriva oggi la notizia dell'incarico per il progetto sull'ex Cementificio Cerrano affidato a Settanni, ex candidato sindaco dei 5 Stelle contro Tidei nel primo mandato e poi passato a Fratelli d'Italia. In una maggioranza già traballante, dove il Presidente del Consiglio Minghella, eletto con il centrosinistra, pranza con il leader dell'opposizione, ex Sindaco Bacheca, questa nomina solleva dubbi legittimi. È davvero una scelta tecnica o l'ennesimo inciucio per garantirsi un futuro anche con una coalizione di centro sinistra divisa e sfaldata? Il Cementificio Cerrano rappresenta un tema centrale per il futuro di Santa Marinella, ma le modalità di gestione lasciano molte ombre. Serve trasparenza, non giochi di potere che alimentano la sfiducia dei cittadini verso le istituzioni. Ci auguriamo che su questa vicenda vengano forniti chiarimenti rapidi e dettagliati. Santa Marinella non ha bisogno di manovre di palazzo, ma di una guida politica chiara e decisa per risolvere i problemi reali della città". Nota a firma di Stefano Marino. Lista Civica "Io Amo Santa Marinella"

L'Amministrazione Comunale di Civitavecchia informa che a partire da lunedì 20 gennaio 2025 prenderanno ufficialmente il via i lavori di rifacimento del manto stradale in diverse zone della città. Gli interventi interesseranno importanti arterie cittadine come Via della Polveriera, Via Terme di Traiano, Via Montanucci, Via Mori, Via Pardi, Via Manara, Via Alocci, Largo Acquaroni e Via Sanzio. Il sindaco Marco Piendibene sottolinea come questi primi mesi di amministrazione siano stati dedicati a completare, nei tempi previsti, i progetti già avviati dalla precedente giunta. "Abbiamo lavorato con responsabilità per chiudere i cantieri in corso e ora siamo pronti a dare il via a una nuova fase che rispecchia pienamente le nostre scelte programmatiche. La manutenzione e la riqualificazione delle strade cittadine sono priorità fondamentali per

Lavori di rifacimento del manto stradale a Civitavecchia dal 20 gennaio



migliorare la qualità della vita dei cittadini. Sappiamo quanto la viabilità incida sulla quotidianità delle persone e intendiamo affrontare

questa sfida con serietà e concretezza." Sulla stessa linea l'Assessore ai Lavori Pubblici Patrizio Scilipoti, che evidenzia come l'avvio di questi

interventi rappresenti l'inizio di una nuova fase di progettazione e realizzazione, frutto di scelte specifiche dell'attuale Amministrazione. "Il valore di questi lavori non si limita al rifacimento del manto stradale, ma vuole essere anche un segnale chiaro dell'attenzione che riserviamo alla viabilità cittadina, consapevoli dell'impatto diretto che ha sulla vita quotidiana. Ringrazio sentitamente l'Ufficio Lavori Pubblici per il lavoro intenso e continuo portato avanti in questi mesi. Siamo pronti ad affrontare anni di grande impegno, ma siamo certi che questo percorso ci porterà a ottenere risultati concreti e positivi per la città." L'Amministrazione Comunale continuerà a lavorare con determinazione per garantire infrastrutture sicure, moderne e funzionali, ponendo la massima attenzione alle esigenze della comunità e alla qualità della vita urbana.

Cerveteri sito Unesco... ieri e oggi

di Arnaldo Gioacchini*

Cerveteri in considerazione dei suoi ben tre porti che ebbe, in epoca antica, tutti operativi: Pyrgi, Punicum ed Alsium. Caisra per gli Etruschi, Caere per i Romani, Agylla per i Greci fu fra le città più ricche, fiorenti ed importanti della Dodecapoli Etrusca (le dodici città-stato più potenti e ricche dell'antica Etruria che si riunivano e consultavano periodicamente con i loro rappresentanti nei boschi sacri di cui ognuna ne possedeva uno suo). All'apice del suo massimo fulgore, nel VI° secolo a.C., contava oltre 25.000 abitanti, più dell'Atene dell'epoca, come scrisse lo storico greco Dionigi di Alicarnasso

e possedeva una flotta che gli consentiva di commerciare intensamente e molto proficuamente in tutto il bacino del Mediterraneo anche tramite una stretta alleanza commerciale e militare sia con i Punici che con i Fenici. Fra l'altro a Pyrgi, il porto più importante di Caisra, vi era un insediamento fenicio che ivi gestiva una sorta di colonia emporica con tanto di tempio dedicato alla dea fenicia Astarte, per non dire poi dell'altro porto succitato nomato addirittura Punicum (ove è attualmente il porto di Santa Marinella). Caisra, come tutte le città - stato della Dodecapoli, vedeva al vertice del potere il Lucumone, una sorta di gran sacerdote-principe. Nel territorio dell'at-



tuale Cerveteri sono state rilevate anche presenze antecedenti all'epoca etrusca risalenti al periodo villanoviano (X°-XII° secolo a.C.). Cerveteri attualmente è una città che ha 38.000 mila abitanti, con un buon incremento demografico, ed il cui comprensorio si estende su di un territorio di 134,43 chilometri quadrati, il cui capoluogo è posizionato a 81 metri sul livello del mare ed il suo territorio va da metri zero a livello del mare (Campo di Mare) a c.a. 300 metri d'altezza nel territorio del suo borgo collinare del Sasso. Cerveteri è collegata molto bene alla Capitale d'Italia Roma tramite bus, transitanti anche per la vicina Ladispoli (3 km. di distanza nella zona più vicina ad essa) treno, strada statale n.1 Aurelia,

autostrada Roma Civitavecchia. La stessa statale e la stessa autostrada la collegano anche con il porto di Civitavecchia il quale, nel 2024, ha visto lo sbarco di quattro milioni e mezzo di crocieristi. L'attuale economia locale di Cerveteri si basa principalmente su una notevole agricoltura con una importante viticoltura che permette l'esistenza sul suo territorio di varie aziende produttive vinicole di varie dimensioni. Attualmente al vertice dell'Amministrazione Comunale vi è la sindaca Arch. Elena Gubetti che è al suo primo mandato. Il suo più che ragguardevole Sito UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità Cerveteri lo detiene insieme a Tarquinia (con la quale ha

in comune gli Etruschi) risale al 2 Luglio del 2004 quando il Comitato Esecutivo dell'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) riunito a Suzhou, antichissima città della Cina situata sul Fiume Azzurro anch'essa Sito UNESCO, ha proclamato la Necropoli Monumentale della Banditaccia di Cerveteri Sito UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità con la seguente motivazione: "La necropoli di Cerveteri mostra in un contesto funerario lo stesso progetto urbanistico e gli stessi schemi architettonici che venivano applicati nella progettazione delle antiche città". Il tutto fa parte dell'imprimatur totale dell'UNESCO che dice: "Le

testimonianza unica della scomparsa di questa cultura. Molte delle tombe di Tarquinia e di Cerveteri rappresentano le tipologie di costruzione che non esistono in nessuna altra forma. I cimiteri, progettati come le città etrusche, sono tra i più antichi della Regione". Da quel giorno anche la Necropoli della Banditaccia di Cerveteri gode di tutela e salvaguardia internazionale come tutti i Siti UNESCO esistenti al mondo ed inseriti nella World Heritage List, aggiungendo, in tal modo, un'altra pagina di storia contemporanea a quella millenaria della Città.

*Membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale dell'Umanità

È "Italus", con i suoi 1.230 anni, l'albero vivente, scientificamente datato, più antico d'Europa: si tratta di un *Pinus loricatus* del nostro Parco Nazionale del Pollino. La datazione assoluta con il radiocarbonio è stata effettuata con l'acceleratore di particelle Tandetron presso il CEDAD, il Centro di Fisica Applicata Datazione e Diagnostica del Dipartimento di Matematica e Fisica "Ennio De Giorgi" dell'Università del Salento, specializzato nel campo delle tecniche nucleari per la datazione e le analisi isotopiche e dei materiali. Il risultato è stato presentato recentemente nel corso della conferenza internazionale "Radiocarbon" a Trondheim, in Norvegia, dal team di ricerca multidisciplinare italo-americano che ci ha lavorato, guidato dal professor Gianluca Piovesan dell'Università della Tuscia di Viterbo. Gli scienziati del CEDAD hanno usato una serie di anelli di accrescimento annuale di Italus, selezionati dagli altri ricercatori coinvolti nel progetto, come "archivio" per ricostruire il contenuto di radiocarbonio nell'aria negli ultimi 1.230 anni. Il radiocarbonio (un isotopo radioattivo del carbonio), noto per il suo uso nella datazione dei reperti archeologici, si produce infatti continuamente nell'atmosfera della Terra per effetto dei raggi cosmici che provengono dal Sole e dal resto dell'Universo. Quanto più inten-



È Italus pino loricato vivente nel pollino l'albero più antico d'Europa

so è questo "bombardamento" tanto più radiocarbonio si produce e tanto più ne viene assorbito dagli organismi viventi. Qui entra in gioco Italus e l'idea degli scienziati: misurando la quantità di radiocarbonio in ogni singolo anello di Italus è possibile risalire all'intensità del "bombardamento" in un determinato anno. "Abbiamo analizzato con l'acceleratore del CEDAD la quantità di radiocarbonio contenuta in singoli anelli di Italus e abbiamo identificato un aumento anomalo dell'anno 993-994 dopo Cristo", spiega il professor Lucio Calcagnile, direttore del CEDAD, "Si tratta di uno dei cosiddetti eventi di Miyake dovuti, probabilmente, a un aumento molto significativo dell'attività solare connessa all'emissione di protoni di alta energia da parte del Sole (i cosiddetti SPE: Solar Proton Events). Per la prima volta

questo evento viene identificato in Italia e in un albero vivente". "L'identificazione di questi eventi rappresenta una sfida da un punto di vista scientifico, perché richiede un'accurata selezione dei campioni, complesse procedure di trattamento chimico e, soprattutto, precisioni e sensibilità strumentali al limite delle capacità tecniche disponibili", commenta il professor Gianluca Quarta, docente di UniSalento e co-autore della scoperta, "La sfida ora è identificare altri eventi di questo tipo (certamente ve ne è stato un altro ancora più intenso nel 774-775 dopo Cristo), stabilirne la natura e l'eventuale periodicità. Con la consapevolezza che, se nel passato un evento di questo tipo portava solo a vedere le aurore boreali anche alle nostre latitudini, oggi provocherebbe danni ingentissimi ai sistemi di telecomunicazione e ai satelliti, e sarebbe un serio rischio per molte delle tecnologie cui siamo quotidianamente abituati". Ma nel mondo c'è ben altro in materia anche se non è dato sapere se la datazione degli alberi "matusalemme" che vengono citati a seguire, è stata effettuata attraverso precise metodologie scientifiche sicure come nel caso del "nostro" Italus.

Comunque l'albero che viene considerato in assoluto il più antico di tutto il mondo è un *Pinus longaeva* che "risiede" in California (in un luogo mantenuto segreto, talmente segreto che di esso il servizio forestale statunitense non ne ha mai diffuso neppure una singola foto, si sa solo che è sulle White Mountains) un longaeva che sembra abbia addirittura 5067 anni! Un pino quindi che mise radici prima che venissero costruite le piramidi d'Egitto. A fare una "concorrenza" serissima al succitato "made in USA" basta scendere più a sud, sempre nel continente americano, ove "risiede" El Árbol del Tule (dallo spagnolo, "L'albero di Tule"), che è un enorme cipresso Montezuma situato nel centro della città di Santa María del Tule nello stato messicano di Oaxaca. La sua esistenza è raccontata da più di 2.000 anni sia dagli Aztechi che dagli spagnoli che fondarono la città di Oaxaca. El Árbol del Tule che i messicani dicono essere lui l'albero più antico del mondo. C'è da dire che questo cipresso Montezuma è sicuramente uno dei più grandi alberi del mondo e quello ritenuto con il tronco più ampio infatti la sua circonferenza, attualmente, dovrebbe essere di 138 metri! Comunque questo colosso messicano, anche come dimensioni complessive, ben si attesta sul "podio planetario" del genere come "medaglia di bronzo" essendo superato solamente da due sequoie giganti, chiamate Generale Grant e Generale Sherman, che vivono ambedue nella cosiddetta Foresta Gigante posta all'interno del Sequoia National Park in California.

A.G.

Presentato a Milano l'album 2025, fedele compagno del calcio italiano

Panini: "Tradizione e futuro"

Tante le novità, le classiche figurine "nascondono" milioni di dati digitali

E' stato presentato nei giorni scorsi nella sede della Lega Calcio a Milano l'edizione 2025 dell'Album calciatori Panini. Tante le novità di un prodotto che fa ormai parte della storia del calcio italiano e non solo, anche del costume e della cultura del nostro paese. Presenti come testimonial due leggende come Bobo Vieri e Ciro Ferrara, che hanno ripercorso le loro carriere proprio grazie alle figurine che li hanno ritratti nel corso degli anni. Oltre alle figurine classiche dei calciatori dalla Serie A alla Serie C, la grande rivoluzione di questo album è la possibilità di scansionare le figurine con lo smartphone e ottenere le statistiche relative al calciatore sempre aggiornate. Scansionando la figurina della squadra sarà invece possibile avere le statistiche di squadra. Confermate anche le figurine 'parlanti', vale a dire la possibilità sempre con il telefono di ascoltare un messaggio vocale registrato da un giocatore. "L'album è un grande romanzo popolare, per un grande spettacolo. C'è un forte legame con la tradizione, ma soprattutto un tentativo di innovare per essere vicini alle generazioni più giovani. E' un altro pezzo del nostro passato, ma soprattutto del nostro futuro" - ha dichiarato l'ad della Lega Serie A Luigi De Siervo. Ci sarà poi una sezione dedicata all'esito del campionato, con una serie di figurine 'reloaded' in abbinamento ai quotidiani sportivi, in particolare con le figurine del 'Player of the match' quest'anno brandizzato proprio Panini. "Con il Panini Player of the match iniziamo una collaborazione diretta, penso che faremo tante altre cose e spero che possa andare avanti nel tempo" - ha detto il presidente della Lega Serie A Ezio Simonelli. Una novità riguarda anche la Serie B con gli aggiornamenti, già pre-



visti in Serie A. Paolo Bedin, neo presidente Lega B, ha detto: "Da 64 anni è presente sull'album anche la B, nel prossimo futuro con una proiezione sul digitale". Per la Lega Pro presente il presidente Matteo Marani: "Vedere qui tutte le leghe è una cosa molto bella, un messaggio importante sotto tutti i

punti di vista. E' l'unica vera opera documentale del nostro calcio, anche solo per ricordare i volti dei calciatori. Un'opera anche culturale". Infine l'altra grande novità è l'album dedicato soltanto al calcio femminile. La presentazione avverrà il 6 febbraio nella sede della Figc. L'album si compone

di 721 figurine da raccogliere in 120 pagine con la copertina che rappresenta le grandi stelle della nostra Serie A. La nuova edizione contiene diverse novità tra le quali, per la prima volta, l'album in versione brossura, ovvero con il dorso rilegato. "Come per ogni stagione sportiva si rinnova la tradizione della collezione Panini 'Calciatori', che da ormai 64 anni è parte integrante del modo di vivere la passione per il calcio da parte di milioni di tifosi italiani - ha dichiarato il Presidente di Lega Serie A Ezio Simonelli. Nel corso del tempo l'album si è arricchito e aggiornato per incontrare il gusto delle nuove generazioni, ma è sempre rimasto invariato il piacere di aprire un pacchetto, trovare la figurina mancante e attaccarla per completare la raccolta, un gesto carico di significato evocativo che si tramanda da decenni dai genitori ai figli. Siamo orgogliosi di proseguire il nostro percorso insieme a Panini, una grande storia italia-

na che continua a regalare emozioni agli appassionati in tutto il mondo". L'edizione Calciatori 2024 - 2025 è caratterizzata anche dal ritorno al mezzobusto per le figurine dei giocatori. Un frame grafico che in ogni caso rimane moderno grazie ad una inquadratura più allargata del giocatore ed una serie di elementi che impreziosiscono la cornice gialla, il colore di riferimento Panini. Mantenuta grande rilevanza al numero di maglia, oltre ai dati tecnici e fisici per ogni calciatore. "La collezione Calciatori 2024 - 2025 ci porta direttamente nel futuro - ha dichiarato Alex Bertani, Direttore del Mercato Italia -. Una raccolta che, attraverso le figurine, offre al collezionista una nuova dimensione digitale, fatta di contenuti multimediali inusuali ed esclusivi. Da oggi, oltre ad avere il piacere di collezionare come da tradizione i protagonisti del calcio italiano, scansionando le figurine con la Panini Collectors App, si potrà accedere alle carriere, avere le performance aggiornate dopo ogni partita ed ascoltare divertenti messaggi dei campioni di Serie A oppure il commento tecnico di Pierluigi Pardo di alcune delle stelle di ogni club. Infine, l'ultima importante novità riguarda l'album, da quest'anno in versione rilegata e super resistente". Le figurine Stars, tre per ogni squadra, aggiungono un elemento speciale alla collezione e lanciano una vera e propria sfida ai giocatori, incitandoli a migliorare un particolare record della stagione 2023 - 2024. Completano la collezione le sezioni speciali EA Sports FC Supercup, Coppa Italia Frecciarossa, Coach of the Month, Player of the Month, Calciatori Upgrade e Calciatori Celebration che, da quest'anno, è inserita all'interno della collezione. Tutta la stagione sarà quindi contenuta in unico album!.

Nell'evento CSI
18 parrocchie laziali
Calcio a5
concluso
'Oratorio cup'

Si è concluso il progetto Oratorio Cup - Coppa Roma 2024, un'iniziativa del CSI Roma che ha visto il coinvolgimento di 18 parrocchie di Roma e provincia in un programma ricco di eventi sportivi, formativi e aggregativi, grazie al prezioso contributo della Regione Lazio. Settanta gare di calcio a 5, 440 giovani atleti in campo, 60 educatori sportivi, oltre 85 ore di formazione e momenti significativi di aggregazione, come la Notte dei Capitani e il Momento natalizio finale svoltosi presso la parrocchia San Filippo Neri di Guidonia. Sono questi i numeri di una manifestazione ideata e realizzata con l'obiettivo di valorizzare il ruolo delle parrocchie come luoghi di riferimento per molte comunità locali.

"I gruppi sportivi parrocchiali - ribadisce Daniele Pasquini, presidente Csi Roma - svolgono un ruolo fondamentale nella tenuta del tessuto sociale del territorio romano, in particolare nelle periferie dove i servizi sono di meno e molte volte l'unica proposta accessibile per ragazzi e ragazze è proprio lo sport negli oratori. Sono luoghi di riferimento, accoglienti e aperti a tutti. Garantiscono il diritto allo sport, ai meno dotati tecnicamente dal punto di vista sportivo e a coloro che vivono condizioni di marginalità economica e sociale. Lo sport, entrato nella Costituzione italiana come diritto per tutti, ha bisogno di realtà sul territorio che si impegnino a renderlo veramente un'esperienza educativa e socializzante. Questo ha fatto l'Oratorio Cup - Coppa Roma".

Csi Roma è ora pronto a lanciare una nuova serie di iniziative, in collaborazione con la sezione sport e tempo libero della diocesi di Roma, con Figc e Scholas occurrentes, che accompagnerà le parrocchie romane verso il Giubileo dello Sport, previsto per il 14 e 15 giugno 2025. Inoltre da febbraio 2025, partirà un nuovo percorso formativo rivolto a 80 allenatori, mentre a metà maggio si terrà la Jubilee Cup, un torneo di calcio a 5 che coinvolgerà 30 parrocchie e circa 700 atleti. La manifestazione si concluderà con una festa finale il 14 giugno 2025, presso il centro sportivo di Villa Flaminia a Roma, e con la messa presieduta dal Santo Padre Papa Francesco in piazza San Pietro, in occasione del Giubileo degli sportivi.

AAA Fiducia cercasi. Oggi al Galli arriva il Pianoscarano Cerveteri, parola d'ordine vincere

Riscattarsi. Servono tre punti per riprendere morale e fiducia. Il Cerveteri domenica al Galli ospita il Pianoscarano, unico obiettivo, vincere. La squadra di mister Gabrielli, che non siederà in panchina per squalifica, dopo una decisione troppo severa dell'arbitro, che ha sanzionato il tecnico in modo illegittimo, dovrà cancellare lo scivolone di Ronciglione con una prestazione coraggiosa e maiuscola dal punto di vista caratteriale. Una gara che è determinante per il futuro verde azzurro, dal momento che ci saranno in calendario gara difficili, al cospetto di formazioni che iniziano a lottare per diversi obiettivi. Tre punti saranno importantissimi domenica



prossima, contro una squadra che sta facendo bene e sta dimostrando di avere le qualità per salvarsi senza la coda del play out. Serve la spinta dei tifosi, che non faranno mancare il loro supporto.

SCANSIONA IL CODICE QR PER ENTRARE NEL NOSTRO SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

PELLICCE ALVIANO

Il sottile piacere... della differenza!

Un marchio che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza.

Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle migliori aste mondiali e pertanto in grado di offrirVi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6

www.pelliccealviano.it

Orgasmo femminile, scoperto il segreto

Gli scienziati svelano il modo semplice in cui le donne possono raggiungerlo

L'orgasmo femminile è un fenomeno complesso e poco conosciuto ed è spesso visto come un argomento tabù. È un fenomeno complesso, con peculiarità differenti da donna a donna. Nell'età vittoriana alla fine dell'Ottocento, vi era la credenza che le donne non potessero provare un reale desiderio sessuale. In quest'epoca, l'orgasmo femminile era considerato principalmente un metodo terapeutico utile a contrastare alcuni sintomi isterici come mal di testa, epilessia e nervosismo, si otteneva con un massaggio pelvico ed era chiamato parossismo isterico. Solo alla fine degli anni Sessanta del Novecento, Virginia Johnson e William Masters pubblicarono il primo studio approfondito sulla fisiologia sessuale umana. Esaminarono oltre 10.000 atti sessuali, nel corso di 11 anni, compiuti da circa 700 volontari. Durante le loro ricerche, i due elaborarono una teoria secondo cui il ciclo di risposta sessuale è composto da tre fasi: l'eccitamento, il plateau (ossia il perdurare dell'eccitazione fisica), l'orgasmo, la parte finale. Scoprirono che l'orgasmo femminile poteva essere scatenato in molteplici modi differenti e regolato non solo a livello genitale, ma anche da condizioni psicologiche a livello di emozioni, pensieri, convinzioni e vissuti personali, e soprattutto attraverso l'intesa sessuale con il partner. Questa variabile, infatti, sembrava giocare un ruolo chiave

nell'espressione del piacere, grazie all'equilibrio dato dal ritmo dei movimenti e dall'intensità dell'atto sessuale. La capacità di raggiungere l'orgasmo è inoltre strettamente legata alla conoscenza del nostro corpo e dei nostri desideri. Quando manca la confidenza con la propria dimensione emotiva e fisica, anche il piacere viene meno. Un nuovo studio sta finalmente svelando l'orgasmo femminile e esattamente cosa serve per raggiungerlo. I risultati hanno rivelato che le donne che raggiungono l'orgasmo più frequentemente hanno livelli più elevati di un senso noto come "enterocezione". Questa è la capacità di percepire e interpretare i segnali provenienti dall'interno del proprio corpo, come la frequenza cardiaca, la respirazione, la fame e il dolore. L'enterocezione è precisamente quel senso che rivela le sensazioni dello stato interno del corpo, a differenza dei sensi canonici (vista, udito, tatto, gusto, olfatto) che sono preposti verso sensazioni esterne (esterocezione). Questo senso può essere sia conscio che inconscio. Comprende il processo del cervello di integrazione dei segnali trasmessi dal corpo in sottoregioni specifiche, come il tronco cerebrale, il talamo, l'insula, la corteccia somatosensoriale e cingolata anteriore, consentendo una rappresentazione istantanea dello stato fisiologico del corpo. Questo è importante per mantene-

re le condizioni omeostatiche nel corpo (come la fame o la sete, ecc.). "Le donne hanno bisogno di uscire dalla testa e entrare nel corpo attraverso l'enterocezione per avere orgasmi più frequenti e soddisfacenti" - ha affermato la dott.ssa Megan Klabunde (nella foto), che ha condotto lo studio. Gli orgasmi sono più frequenti e soddisfacenti quando una donna è in grado di concentrarsi su come si sente il suo corpo. Questo studio è importante perché la maggior parte delle ricerche sull'orgasmo nelle donne si sono concentrate sulla loro disfunzione. Nonostante sia ampiamente considerato l'apice del piacere, ricerche precedenti hanno dimostrato che, quando si tratta di orgasmi, le donne si perdono qualcosa. L'anno scorso, Durex ha intervistato 2.000 inglesi sulle loro esperienze sessuali e ha scoperto che gli uomini raggiungono l'orgasmo in media quattro volte di più rispetto alle donne. Tuttavia, le ricerche precedenti su questo cosiddetto "gap dell'orgasmo" tendevano a concentrarsi sulla disfunzione dell'orgasmo nelle donne. "Concentrarsi solo sulla disfunzione orgasmica nelle donne è un problema perché c'è pochissima ricerca che dimostri il normale processo dell'orgasmo per le donne, per non parlare dei modi in cui le donne possono arricchire i loro orgasmi" - ha detto il dottor Klabunde. Nel loro nuovo studio, i ricercatori hanno cercato di capire perché alcune donne riescono a rag-



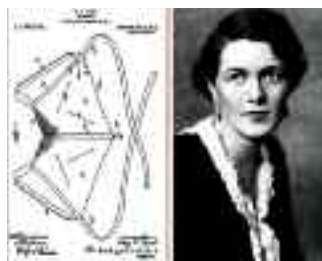
giungere orgasmi più frequenti rispetto ad altre. Il team ha arruolato 360 donne, che hanno completato questionari sulle loro esperienze sessuali - sia da sole che in coppia - e sui livelli di enterocezione. I risultati hanno rivelato che le donne raggiungevano l'orgasmo circa il 20% più spesso da sole. Inoltre, alti livelli di enterocezione erano collegati alla soddisfazione degli orgasmi. "La capacità delle donne di focalizzare la propria attenzione sulle sensazioni corporee interne e di fidarsi di queste sensazioni è stata associata anche ad un aumento della soddisfazione dell'orgasmo" - ha detto il dott. Klabunde. "Pertanto, è importante che le donne e i loro partner si fidino delle esperienze corporee interne della donna durante gli incontri sessuali. Ciò è fon-

damentale per favorire la soddisfazione orgasmica sia nei contesti sessuali da soli, ma soprattutto in quelli in coppia". I ricercatori sperano che i risultati aumentino la soddisfazione sessuale sia delle donne stesse che dei loro partner. "Una migliore comprensione del processo che porta all'orgasmo per le donne potrebbe portare ad un maggiore benessere oltre ad aumentare la soddisfazione relazionale per le donne e i loro partner" - ha aggiunto la dottoressa Klabunde. La studiosa dell'università dell'Essex, Inghilterra, studia da tempo come il nostro cervello elabora e percepisce le informazioni dall'interno del nostro corpo. In particolare, esamina come i bambini e i giovani elaborano le informazioni interne del corpo e come lo sviluppo del loro cervello modifica questi processi nel tempo. Inoltre, vengono studiati anche i fattori che influenzano lo sviluppo interocettivo, come le interazioni ambientali e genetiche. Il dottor Klabunde esamina anche il modo in cui la genetica, il sesso, lo stress/trauma e le relazioni influenzano l'enterocezione. Il modo in cui percepiamo le informazioni dal nostro corpo ha anche effetti profondi sul modo in cui elaboriamo le nostre emozioni, entriamo in empatia e ci connettiamo gli uni con gli altri. Inoltre, influenza in modo significativo la nostra salute mentale, fisica e sessuale.

Mariagrazia Biancospino

La storia del reggiseno è collegata alla storia sociale della condizione femminile, considerando pure l'evoluzione della moda e i diversi modi di vedere il corpo della donna. Le donne hanno usato una quantità di indumenti e congegni per coprire, trattenere, rivelare o modificare l'aspetto delle mammelle. A partire dal XIV secolo la biancheria intima delle donne occidentali più agiate è stata dominata dal corsetto, che spingeva le mammelle verso l'alto. Nell'ultima parte del XIX secolo sono state sperimentate varie alternative, dividendo il corsetto in un arnese simile ad una guaina che comprimeva il torace inferiore, e trasferendo la parte superiore ad apparecchi sospesi alle spalle. Dalla fine del XIX secolo il reggiseno ha soppiantato il corsetto come soluzione maggiormente diffusa per sostenere il seno. Al principio del XX secolo hanno iniziato a comparire indumenti che assomigliavano più da vicino ai reggiseni contemporanei, anche se la produzione commerciale di massa non si è manifestata prima degli anni 1930. Da allora i reggiseni hanno sostituito i corsetti. Nel corso del tempo, infatti, la necessità di sentirsi comode e confortevoli, il desiderio di sedurre, lo stile di vita e l'esigenza di protezione, hanno segnato e cambiato più volte la funzione del reggiseno nei contesti sociali. I primi riferimenti storici inerenti all'uso di un pezzo di stoffa che reggeva il petto risalgono alla Creta del 1.700 a.C. Furono poi gli antichi romani ad indossare lo "strophium": un pezzo di stoffa che serviva non solo a sostenere il seno ma soprattutto fungeva come simbolo di civiltà capace di delineare

Il reggiseno, storia dell'evoluzione



un perfetto confine dalle donne barbare che, al contrario, lasciavano i seni liberi. Andando avanti nel tempo, più precisamente negli anni dei corsetti e delle gonne a cerchio (XV secolo), mentre le dame erano obbligate a sottostare a tali canoni di moda per partecipare alla vita di corte, c'era un'usanza ben diffusa (ma mai dichiarata) tra le donne del popolo: utilizzare dei pezzi di cotone incrociati sul petto per proteggere il seno. Esistono diverse versioni su chi abbia inventato il reggiseno: la storia della maternità del reggiseno è contesa tra due donne. La prima è la sarta francese Herminie Cadolle che, nel 1889 disegnò un indumento molto somigliante a un corsetto ma "spezzato" in due. La seconda è l'americana Mary Phelps Jacob, figlia di Robert Fulton (inventore della macchina a vapore). Nel 1914 Mary acquistò un abito da cocktail da indossare a una festa: si rese conto che il corsetto era in bella mostra e gli toglieva il respiro. Così, grazie all'ausilio di due foulard di seta e un nastro, ha anticipato quello che sarebbe stato

il reggiseno moderno. Nonostante non esista la certezza su chi abbia realmente brevettato questo indumento intimo, ciò che è certo è che entrambe le protagoniste di questa storia siano accomunate da un desiderio: rompere il rigore del corsetto e rendere le donne libere di muoversi sostenendo adeguatamente il seno. La francese Herminie Cadolle spezza il corsetto in 2 pezzi, rompendo la tradizione e creando il corselete-gorge, un pezzo completamente nuovo che sostiene solo il seno. Tornata a Parigi nel 1889 dopo un periodo vissuto in Spagna, aprì un laboratorio di lingerie in via Chaussée d'Antin, dove inventò un indumento intimo a due pezzi chiamato le bien-être (il benessere): la parte inferiore fungeva da corsetto per la vita e quella superiore sosteneva il seno mediante spalline. Affinché il capo guadagnasse mobilità, incorporò pezzi di gomma così da fornire mobilità alla schiena. L'obiettivo di Herminie era ben preciso: liberare il corpo permettendo alle donne di mettere

per sempre nell'armadio i rigidi e insopportabili corsetti. Sembra che nel 1914 l'anno ufficiale in cui il reggiseno viene brevettato ed entra negli armadi di tutte le donne con entusiasmo collettivo. La protagonista di questa rivoluzione della moda è Mary Phelps Jacob. Il design del suo reggiseno prevedeva spalline che si attaccavano agli angoli superiori e inferiori dell'indumento e lacci avvolgenti attaccati agli angoli inferiori che si allacciavano sul davanti. La sua invenzione era adatta a donne di diverse dimensioni ed era così efficiente che poteva essere indossata da persone impegnate anche in sport come il tennis. Il suo design era leggero, morbido e comodo da indossare e separava naturalmente i seni, a differenza del corsetto, che era pensato per creare un effetto "monopetto". La motivazione sul perché le donne usino il reggiseno è cambiata molto in base al periodo storico che ha influito sugli usi e i consumi della società. Negli anni Avanti Cristo era un indumento necessario per le donne, soprattutto per lo sport. Negli anni dell'Antica Roma serviva per comprimere - perché i seni prosperosi erano associati alle donne di facili costumi - e

per distinguere in maniera netta le barbare dalle civili. Negli anni '20 del '900 era molto utile per appiattare il seno che, più piccolo appariva più veniva considerato alla moda. Negli anni '50 il reggiseno divenne uno strumento di seduzione grazie ai film e alle dive di Hollywood. Fu il regista Howard Hughes a commissionare a un ingegnere aeronautico la costruzione di un reggiseno che "lanciava" il petto in avanti. Ad indossarlo sarebbe stata la sua attrice preferita Jane Russell nel film "The Outlaw". Il reggiseno come lo conosciamo oggi, ovvero come vero e proprio elemento per mostrare la propria femminilità e sensualità, trova la propria collocazione storica solo alla fine del 20° secolo. Il reggiseno ha viaggiato in lungo e in largo prima di arrivare ad essere il capo di lingerie che conosciamo oggi. Durante la tarda età medievale, i corpetti erano d'uso quasi quotidiano, ma solo per le donne che non dovevano praticare attività impegnative. Nel Rinascimento mettere in mostra le proprie forme era di gran moda, soprattutto per le nobildonne che non allattavano per mantenere una forma fisica ideale. Nel XV secolo l'uso del reggiseno era socialmente disapprovato. Infatti, era principalmente diffuso tra le prostitute delle case chiuse. Nel 1550 Caterina De Medici ha introdotto a corte i corsetti attillati che per un lunghissimo periodo hanno costretto le dame a soffrire di patologie debilitanti pur di essere socialmente accettate. Nel 1832 la famiglia Peugeot ha fondato

la sua azienda, che passa dalla produzione di lame per seghe alla produzione di corpetti per corsetti e poi gonne a cerchio. Nel 1889 la sarta Herminie Cadolle ha disegnato e progettato la prima versione di reggiseno moderno che "spezza" letteralmente il corsetto in due pezzi. Nel 1893 Marie Tucek ha brevettato un supporto per il torace: due borse separate per ogni petto con cinghie che passano sulle spalle unite con fermagli di metallo. Nel 1907, il reggiseno viene menzionato per la prima volta nella rivista "Vogue". Nel 1912, il designer Otto Titzling ha affermato di aver disegnato un reggiseno per la cantante Swanhilda Olafsen, da cui trasse ispirazione per il design. Otto non ha brevettato il suo design, quindi ha perso l'idea di essere il creatore del reggiseno moderno. Nel 1914 Mery Phelps ha brevettato il suo modello di reggiseno moderno. Negli anni '30 l'immigrata russa Ida Rosenthal ha inventato le taglie e le coppe di reggiseno per sostenere a dovere ogni tipo di scollatura. Negli anni '50 con le dive Hollywoodiane il concetto di reggiseno viene nuovamente stravolto diventando un indumento di seduzione molto diffuso tra le donne che vogliono imitare i look e lo charme delle celebri attrici. Verso la fine del 20° secolo, la funzionalità del reggiseno ha acquistato notorietà. Da quel momento in poi è stato molto importante lavorare su capi pensati per lo sport, la salute o qualsiasi esigenza. Oggi, oltre a rappresentare l'indumento intimo per eccellenza, il reggiseno diventa anche un perfetto capo d'abbigliamento per creare look originali.

M.B.

In uscita a fine mese il nuovo progetto discografico del rapper milanese Tutta la "Fame" di Jake La Furia

Uno spaccato nudo e crudo della società sui beat del producer Night Skinny

Il 31 gennaio uscirà 'Fame' (Epic Records Italy/Sony Music Italy), nuovo album di Jake La Furia che per questo progetto ha deciso di affidare i beat al producer Night Skinny. Nel disco il rapper ha deciso di utilizzare il nome con il quale ha iniziato a muovere i primi passi all'inizio della sua carriera. Ma 'Fame' punta anche a raccontare in modo onesto e crudo la società in cui viviamo. Insieme all'annuncio dell'album sono stati svelati anche gli artisti che accompagneranno Jake La Furia in questo nuovo capitolo: Rose Villain, Artie Five, Kid Yugi, Nerissima Serpe, Ernia, Noyz Narcos, Tony Boy, Papa V, anice, Bresh e Alborosie.



Nella foto LaPresse, il rapper Francesco Vigorelli in arte Jake La Furia

Di seguito la tracklist di 'Fame': 'Back like cook crack', 'Diego Armando', 'Ambition', 'Money on my mind feat Rose Villain & Artie Five', 'Viagra feat. Kid Yugi', '64 no brand', 'Cucchiaino feat. Nerissima Serpe', 'Milano Bloody Money feat. Ernia', 'Cocco 24 feat.

Noyz Narcos, Tony Boy, Papa V', 'Con uno sguardo feat. Tony Boy', 'Andiamo al mare feat. Anice', 'Generazioni feat. Bresh', 'Danza della pioggia feat. Alborosie', L'annuncio è stato anticipato da alcune immagini pubblicate nei giorni scorsi dal rapper sui suoi social, in cui veniva mostrata

una Milano immersa tra le fiamme, in uno scenario apocalittico, lasciando ai fan degli indizi e una data. L'album sarà disponibile in fisico nei seguenti formati. Formato cd - disponibile nelle versioni standard, cd Mud Cover, cd autografato e cd Mud Cover autografato. Formato vinile - dispo-

nibile nelle versioni lp Grigio, lp Cover Arancione, lp Grigio autografato e lp Cover Arancione.

Le versioni autografate di cd e lp sono in vendita in esclusiva sul Sony Music Store. Il nuovo lavoro arriva dopo un anno positivo, dalla reunion dei Club Dogo, con un album omonimo (doppio disco di platino), 10 date completamente sold out all'Unipol Forum di Assago e un concerto evento allo Stadio San Siro di Milano, fino alla partecipazione come giudice all'ultima edizione di X Factor. Francesco Vigorelli, classe 1979, in arte Jake La Furia, è uno dei pilastri del rap italiano. Nel 2001, insieme a Guè e a Don Joe, forma i Club Dogo. Con 7 dischi all'attivo, tornano a gennaio 2024, dopo 10 anni, con un nuovo album omonimo (doppio disco di platino), 10 date completamente sold out all'Unipol Forum di Assago e un concerto evento allo Stadio San Siro di

Milano. Durante la carriera solista l'artista in questi anni ha pubblicato 4 album, tra cui '17' insieme a Emis Killa (doppio platino). Il suo essere trasversale lo porta a spaziare molto, portando ovunque il suo stile unico e inconfondibile: dal febbraio 2017 è un conduttore radiofonico con il programma 'Jake Hit Up'; ha lavorato in tv (ha fatto parte del cast fisso di 'Quelli Che Il Calcio' (Rai2), ha ospitato a 'Carpool Karaoke' (Italia 1) i più grandi artisti della musica italiana, ha condotto l'edizione 2017 di StraFactor e nel 2019 Goal DeeJay (Sky Sport), nel 2024 è diventato per la prima volta giudice di X Factor, riscuotendo un grandissimo successo), al cinema (è apparso, tra gli altri, in Mucchio Selvaggio, del 2007, per la regia di Matteo Swaitz, e I 2 soliti idioti, del 2012, per la regia di Enrico Lando), ha scritto un libro con Guè, La legge del cane, pubblicato nel 2010 (edizione Add).



ascoltato sino ad allora. 'God Save the Queen', 'Bodies' e 'Anarchy in the Usa', tutto questo davanti alla folla presente e alla polizia imponente. I brani ripuliti e masterizzati contenuti in questi album tentano di trasportare l'ascoltatore proprio in mezzo alla folla. "Non siamo la cosa peggiore che abbiate mai visto?" chiede Rotten, ma in verità il suono della chitarra di Jones e la sua voce sono esattamente ciò che il pubblico chiede. Dopo che la band suonò l'ultimo brano in scaletta a San Francisco, una cover di 'No Fun' degli Stooges, Rotten sfidò direttamente la folla: "Avete mai avuto la sensazione di essere stati imbrogliati?". Pochi giorni dopo Rotten annunciò lo scioglimento dei Sex Pistols, la fama del gruppo scoppiata nel tumulto della fine degli anni '70, era finita. Queste registrazioni documentano gli ultimi fuochi di una band che ha cambiato per sempre la cultura pop.

A fine febbraio escono tre album live del tour Usa del 1978 I Sex Pistols "si fanno in tre"

"Ah-ha-ha. Hai mai avuto la sensazione di essere stato imbrogliato?", questa è la celebre frase con cui il frontman dei Sex Pistols (nella foto LaPresse/AP), Johnny Rotten concluse l'ultimo show dei Sex Pistols sul palco del Winterland Ballroom di San Francisco il 14 gennaio 1978. I fan della band potranno finalmente capirne il significato con l'uscita di tre album con altrettanti concerti completi tratti da quel leggendario tour statunitense. A partire dal prossimo 28 febbraio i tre album saranno pubblicati in vinile colorato con cadenza di uno al mese, per primo lo show di San Francisco, quindi le esibizioni di Atlanta (South East Music, 5 gennaio 1978) e Dallas (Longhorns Ballroom, 10 gennaio 1978); in coincidenza con l'ultima uscita in vinile (24 Aprile 2025) i concerti saranno pubblicati anche in un box di tre Cd e

in digitale. Anche se i Sex Pistols non si fossero sciolti poco dopo, il tour avrebbe comunque ottenuto un posto nella storia del rock and roll, considerando la reputazione che accompagnava la band, soprattutto nelle zone più conservatrici d'America. Johnny Rotten, Paul Cook, Steve Jones e Sid Vicious - si legge nella nota diramata per presentare l'album - furono volutamente mandati in locali ideali per lo scontro, con la polizia pronta a reprimere qualsiasi segno di anarchia e con dimostranti religiosi schierati all'esterno per protestare contro le esibizioni degli empi britannici. Il pubblico veniva provocato, gli oggetti volavano, le tensioni tra gli spettatori e gli stessi Pistols erano evidenti ed in mezzo a tutto questo emerse un tipo di musica così cruda ed onesta che il paese che aveva dato i natali al rock and roll avesse mai

ascoltato sino ad allora. 'God Save the Queen', 'Bodies' e 'Anarchy in the Usa', tutto questo davanti alla folla presente e alla polizia imponente. I brani ripuliti e masterizzati contenuti in questi album tentano di trasportare l'ascoltatore proprio in mezzo alla folla. "Non siamo la cosa peggiore che abbiate mai visto?" chiede Rotten, ma in verità il suono della chitarra di Jones e la sua voce sono esattamente ciò che il pubblico chiede. Dopo che la band suonò l'ultimo brano in scaletta a San Francisco, una cover di 'No Fun' degli Stooges, Rotten sfidò direttamente la folla: "Avete mai avuto la sensazione di essere stati imbrogliati?". Pochi giorni dopo Rotten annunciò lo scioglimento dei Sex Pistols, la fama del gruppo scoppiata nel tumulto della fine degli anni '70, era finita. Queste registrazioni documentano gli ultimi fuochi di una band che ha cambiato per sempre la cultura pop.



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Arrivano nuove date per il tour di aprile
Tananai live "in giro" per l'Europa

Tananai ha aggiunto nei giorni scorsi una nuova tappa alla sua esperienza live: per la prima volta, l'artista si esibirà in tour nei club europei nel mese di aprile 2025, con 7 appuntamenti nelle principali città d'Europa. Il 'Calmocobra - European tour' vedrà Tananai (nella foto LaPresse, in basso) viaggiare per il continente portando la sua musica sui palchi dei club di Zurigo, il 3 aprile, e continuando a Lugano, Londra, Barcellona, Amsterdam, Bruxelles, fino all'ultima tappa a Parigi, il 28 aprile. Dopo il suo primo tour europeo, Tananai tornerà a esibirsi in Italia nei principali festival estivi, a partire dal 19 giugno a Roma presso l'Ippodromo delle Capannelle, continuando in seguito a Collegno, Ferrara, Servigliano, Francavilla; l'artista farà tappa anche nei festival di Genova, Lecce, Barletta, Palermo, Catania e Cinquale. Dopo una tappa nella sua città natale, Milano, all'Ippodromo Snaì San Siro, in occasione del Milano Summer Festival, l'artista concluderà il viaggio il 13 settembre con una data speciale in Piazza Carlo Di Borbone a Caserta presso la Reggia di Caserta, Patrimonio dell'Umanità Unesco, nell'ambito del festival Un'Estate Da Belvedere. 'Calmocobra', certificato disco d'oro, scritto e interpretato da Tananai stesso, che ne ha curato la produzione con il contributo di Davide Simonetta, Michelangelo e Okgiorgio, e con la direzione artistica di Stefano Clessi, è il secondo album di Tananai, disponibile dal 18 ottobre 2024 per Eclectic Records/Emi Records Italy (Universal Music Italia), debuttando in #1 posizione sia nella classifica degli album più venduti sia in quella di CD, vinili e musicassette nella settimana di uscita. 'Calmocobra', dopo l'album di debutto triplo disco di platino 'Rave, eclissi', porta alla luce un nuovo aspetto dell'anima di Tananai, più maturo e consapevole e capace di mixare leggerezza e profondità di linguaggio.



Ogni pennellata dell'artista diventa un tassello di un universo visivo straordinario

Arriva in Italia lo spettacolo

'Van Gogh Café Opera Musical'

Scritto e diretto da Andrea Ortis, 'Van Gogh Café Opera Musical' è uno spettacolo musicale che si ispira alle opere e alla straordinaria vita di Vincent Van Gogh. La MIC - International Company produce un musical ambientato in un Café Chantant Parigino, nel quale una scena suggestiva, la musica di un'orchestra dal vivo, il canto di un cast d'eccezione e coinvolgenti coreografie prendono vita e colore grazie, anche, ad emozionanti proiezioni animate 3D che rendono le opere di Vincent vive e meravigliosamente immersive. In una vivace Parigi, l'atmosfera Bohemienne pervade la città. Artisti, letterati e studiosi si incontrano all'interno dei Café che, da semplici locali di ristoro diventano veri e propri centri di fermento culturale in cui si mescolano pensieri, arte e socialità. Teatri di vita dove musicisti, danzatrici e cantanti si esibiscono creando spettacoli coinvolgenti e di successo. Sono i celebri Café Chantant e "Van Gogh Café Opera Musical" è ambientato, appunto, all'interno di un Café Chantant, dove gli avventori assistono alla messa in scena originalissima della vita e delle opere di Vincent Van Gogh. 'Van Gogh Café Opera Musical' intreccia diversi linguaggi per svelare l'anima di Vincent Van Gogh, esplorando i suoi tormenti, la sua fiducia e la sua straordinaria capacità di amare e sognare. L'orchestra dal vivo, con chitarre, violino, pianoforte, musette, percussioni e contrabbasso, riempie lo spazio con una sinfonia di colori musicali, attingendo alle melodie iconiche della cultura francese, con la raffinatezza e la personalità dei più grandi parolieri e cantanti di Francia, Edith Piaf, Charles Aznavour, Mireille Mathieu, Yves Montand. Le coreografie si muovono tra la sensualità del flamenco e l'espressività della danza contemporanea, attraversando i luoghi nei quali Vincent ha vissuto ed amplificando le emozioni, riflettendo così la complessità interiore di Van Gogh. L'imponente allestimento visivo, grazie a spettacolari animazioni 3D, fa vivere le opere pittoriche, immergendo il pubblico nella "notte stellata" o nel "campo di grano con volo di corvi", tra i "girasoli" o negli "autoritratti" di Vincent che si animano, immergendo il pubblico e gli interpreti in un mondo vibrante e surreale dove arte e realtà si fondono in un'esperienza sensoriale profonda e



la vita di Vincent Van Gogh come mai raccontata prima

coinvolgente. Ogni pennellata di Van Gogh diventa un tassello di un universo visivo straordinario, che avvolge lo spettatore tra musica, danza e canto in un abbraccio sensoriale di potente impatto emotivo e di originalissima e commovente vitalità. Immaginatevi immersi in un mondo dove le emozioni fluiscono come colori su una tela, dove le storie di vite intrecciate si dipingono con toni di speranza e disperazione, gioia e malinconia. "Van Gogh Café Opera Musical" non è solo uno spettacolo, è un'esperienza multisensoriale che trascina nel cuore pulsante dell'arte e dell'anima umana. In questa straordinaria messa in scena, ogni personaggio vive una

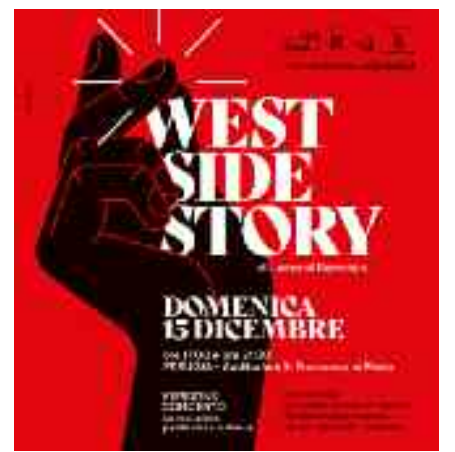
narrazione che si svolge in parallelo con la vita tumultuosa del grande pittore olandese. Siamo testimoni di una danza di esistenze che si intrecciano tra fiducia e cadute, tra profonde malinconie e gioie travolgenti. Le relazioni che sbocciano e svaniscono, le amicizie che illuminano i giorni e le solitudini che avvolgono le notti, tutto questo viene esplorato con una profondità che tocca le corde più intime del nostro essere. Il linguaggio dello spettacolo è un'armonia di suoni, immagini e movimenti che insieme creano un ritratto di Vincent Van Gogh che va oltre la biografia tradizionale. Ogni scena è un dipinto vivente, una pennellata espressione di sentimenti

complessi e contraddittori. Siamo accolti in un viaggio immersivo dove i confini tra la realtà e l'arte si dissolvono, e dove ogni spettatore è invitato a esplorare la sua propria connessione con il mondo e con l'arte attraverso chi, in maniera impareggiabile, è riuscito a dipingere i propri sogni: Vincent Van Gogh. 'Van Gogh Café - Opera Musical' è uno spettacolo felicemente intriso dell'animo inquieto, nostalgico e inguaribilmente solitario di Vincent ma è allo stesso modo pervaso di speranza e desiderio, impastato dello stesso colore del suo creatore, spesso e materico, muscolare, carnale nel suo insofferente, ansioso e travagliato desiderio di vivere.

West Side Story torna al Sistina

L'evento a giugno

Dopo la calorosa accoglienza che pubblico e critica hanno riservato a 'West Side Story', il musical firmato da Massimo Romeo Piparo che proprio ieri ha terminato la sua programmazione al Teatro Sistina: il Musical-Kolossal che ha accompagnato gli spettatori nelle festività natalizie ha



venduto 26mila biglietti in appena quattro settimane di repliche. Lo spettacolo, in questa versione adattata per il pubblico italiano, ha conquistato tutti ed in particolare gli under 25 che hanno rappresentato il 37% degli spettatori complessivi. Grazie a questo incredibile successo, dopo le repliche di gennaio a Firenze e Bologna, 'West Side Story' tornerà nuovamente al Sistina con ulteriori date a partire dal prossimo venerdì 6 giugno (biglietti già vendita su www.ilsistina.it). Il Musical, un capolavoro senza tempo, proseguirà anche in estate nelle suggestive arene archeologiche italiane con un tour che si concluderà a settembre al Teatro Greco di Taormina.

Tratto dall'omonimo Musical che Arthur Laurents, Leonard Bernstein, Stephen Sondheim e Jerome Robbins crearono nel 1957 ispirandosi al 'Romeo e Giulietta' di William Shakespeare e da cui poi nel 1961 venne realizzato anche il celebre film diretto dallo stesso Robbins, che ottenne dieci premi Oscar, 'West Side Story' rappresenta l'ennesima scommessa vinta da Piparo. Il regista, produttore e direttore artistico del Teatro Sistina ha voluto regalare agli spettatori l'emozione irripetibile di un autentico capolavoro del teatro musicale, la cui gloriosa carriera ha pochi eguali nella Storia del Musical: un'opera immortale, raccontata sul palco da un cast di oltre 30 artisti ed a due giovani protagonisti, Luca Gaudio nel ruolo di Tony e Natalia Scarpolini in quello di Maria, che ha commosso e appassionato gli spettatori del Sistina, grazie anche alla straordinaria colonna sonora di Bernstein suonata dalla grande Orchestra dal vivo diretta dal Maestro Emanuele Friello con brani indimenticabili come 'Maria', 'America', 'Somewhere' e 'Tonight'.

Con le coreografie di Billy Mitchell, le scenografie originali di Ricardo Sanchez Cuerda supervisionate da Teresa Caruso, i costumi di Cecilia Betona, le luci di Daniele Ceprani e il suono di Stefano Gorini, lo spettacolo è prodotto da PeepArrow Entertainment in collaborazione con Il Sistina. 'West Side Story' racconta - fondendo dramma, musica e danza - la contrastata storia d'amore tra Tony e Maria, due giovani appartenenti a mondi completamente diversi, e i dissidi tra i 'Jets', una gang di nativi bianchi guidata da Riff, e gli 'Sharks', immigrati portoricani capitanati da Bernardo, due bande che si contendono a New York il predominio sul quartiere dell'Upper West Side.

Fumetti: il numero 3608 di "Topolino" per la prima volta con dialoghi in dialetto

In occasione della 'Giornata nazionale del dialetto e delle lingue locali', celebrata il 17 gennaio, Topolino ha celebrato la ricchezza linguistica del nostro Paese entrando nella storia con un'iniziativa mai realizzata prima. Oltre alla versione in italiano, il numero 3608 - in edicola e su Panini.it - è disponibile in Sicilia, Toscana, Lombardia e Campania con la storia Zio Paperone e il PdP 6000, scritta da Niccolò Testi per i disegni di Alessandro Perina, tradotta rispettivamente in catanese, fiorentino, milanese e napoletano. Al progetto è dedicata anche una cover realizzata da Andrea Freccero, con protagonista lo Zione e la bandiera tricolore. Le copie con la storia in dialetto saranno distribuite unicamente nelle edicole della zona

regionale di competenza linguistica, mentre nelle altre regioni verrà distribuita la versione in italiano. E' però possibile trovare tutte le versioni in fumetteria, su Panini.it, e tramite il proprio edicolante su Primaedicola.it, fino ad esaurimento scorte. Per declinare Zio Paperone e il PdP 6000 in catanese, fiorentino, milanese e napoletano, Panini si è avvalso della collaborazione di Riccardo Regis, Professore ordinario di Linguistica italiana dell'Università degli Studi di Torino, esperto di dialettologia italiana, che ha coordinato un team di linguisti - commenta il Professore - Un'iniziativa molto interessante, anche perché è la prima volta che mi capita di svolgere attività di divulgazione rivolgendomi a un pubblico

fatto anche di bambini. E Topolino è nel mio cuore, da sempre: e in tempi non sospetti avevo anche approfondito l'onomastica disneyana, mettendo in luce i meccanismi che ne sono alla base". "Un'ottima occasione per ricordarci quale immenso patrimonio culturale e storico rappresentino le centinaia di idiomi che attraversano la nostra penisola da nord a sud e da levante a ponente" - aggiunge il direttore editoriale di Topolino Alex Bertani. "Testimonianze vive di un'eredità storica quanto mai ricca e preziosa. Lasciatemi però dire che leggere le disavventure di Zio Paperone in questi dialetti è stata anche l'occasione di uno spasso e un divertimento che da tempo non provavo. Leggere per credere!".

Arriva 'Canzoni per Anni Spietati' nuovo album della band che celebra i 30 anni di carriera Negrita: "Noi siamo gli altri"

Il 2025 si preannuncia come un anno di novità per i Negrita. Dopo aver celebrato i 30 anni di carriera con un concerto sold-out all'Unipol Forum di Milano lo scorso 27 settembre, la band annuncia il titolo del nuovo disco in uscita a marzo: 'Canzoni per Anni Spietati'. Un concept album pubblicato da Universal, che arriva a sei anni di distanza dall'ultimo lavoro in studio. Ad anticipare questo nuovo capitolo, dallo scorso venerdì è disponibile in radio e su tutte le piattaforme, 'Noi siamo gli altri' una ballata che celebra la

libertà di pensiero. Nel testo i Negrita danno voce agli emarginati e ai liberi pensatori, riaffermando la loro identità e la volontà di andare oltre le convenzioni. "Viviamo un'epoca confusa e violenta e le semplificazioni continue non aiutano a capire la realtà delle cose, anzi, spesso le complicano - si legge in una nota della band -. Dire o sentire continuamente: destra o sinistra, rosso o nero, progressisti o conservatori, etc, non significa più niente, i tempi sono cambiati, i centri di potere sono cambiati, ma è evidente che il detto "divide et impera" continua ancora a funzionare, infatti dividere in tifoserie per comandare meglio è un processo in atto ogni giorno qui in Occidente. Molte parole come democrazia, giustizia o libertà stanno mutando di significato fino addirittura ad annullare o capovolgere il senso originale. Noi Negrita, come molte altre persone, siamo stanchi di questa condizione e vogliamo dirlo, rimarcarlo a gran voce e addirittura cantarlo. Non ci riconosciamo in queste semplificazioni bugiarde. Non siamo allineati e non ci sentiamo rappresentati da nessuno purtroppo, ma almeno abbiamo un pensiero libero. Siamo dei liberi

pensatori che fanno ormai fatica a sognare un mondo migliore, anche se non smetteremo mai di provarci. Noi siamo gli altri". Il singolo è stato preceduto dal primo inedito 'Non esistono innocenti amici miei', pubblicato il 27 settembre scorso e presentato live durante la celebrazione dei 30 anni di carriera. Con

queste premesse, i Negrita torneranno sul palco con "Negrita - canzoni per anni spietati tour". In partenza ad aprile, toccherà i principali club italiani. Il pubblico avrà l'occasione di ascoltare per la prima volta live i brani del nuovo disco accanto ai successi che hanno segnato la loro storia.



Oggi in TV domenica 19 gennaio



06:10 - Il Caffè
07:00 - Tg1
07:05 - Uno Mattina In Famiglia
08:00 - Tg1
08:18 - Uno Mattina In Famiglia
09:00 - Tg1
09:04 - Uno Mattina In Famiglia
09:15 - Check Up
10:00 - TG1 LIS
10:05 - A Sua immagine
10:30 - A Sua immagine
10:55 - Santa Messa
11:50 - A Sua immagine
12:00 - Recita dell'angelus
12:10 - A Sua immagine
12:20 - Linea Verde
13:30 - Tg1
14:00 - Domenica In
17:15 - Tg1
17:18 - Che tempo fa
17:20 - Da noi... a ruota libera
18:45 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:35 - affari tuoi
21:30 - Mina Settembre St 3 Ep 3 - Figli
22:35 - Mina Settembre St 3 Ep 4 - Malafemmina
23:35 - Tg1
23:40 - Speciale Tg1
00:50 - Milleunlibro Scrittori in TV
01:50 - Il Caffè
02:40 - Che tempo fa
02:45 - Rai - News



06:00 - Rai - News
07:00 - TG2 Storie. I racconti della settimana
07:40 - TG2 Tutto il bello che c'è
07:55 - TG2 Mizar
08:20 - TG2 Cinematinée
08:25 - TG2 Achab Libri
08:30 - Radio2 Social Club
09:30 - Citofonare Rai2
10:45 - Sci Alpino: Coppa del Mondo femminile
12:20 - Citofonare Rai2
13:00 - Tg2
13:30 - TG2 Motori
13:58 - Meteo 2
14:00 - Paesi che vai
15:15 - Rai Sport Live
15:20 - Serie A femminile eBay - 15a giornata: Roma - Juventus
17:35 - Rai Sport Live
17:45 - Tg Sport TG Sport della Domenica
18:05 - TG2 LIS
18:10 - TG2 Dossier
19:00 - Le leggi del cuore St 1 Ep 13 - Episodio 13
19:45 - Le leggi del cuore St 1 Ep 14 - Episodio 14
20:30 - Tg2
21:00 - Goldrake U
21:25 - Goldrake U St 1 Ep 10 - Mazinga X
21:45 - Goldrake U St 1 Ep 11 - Un fiore da proteggere
22:05 - Goldrake U St 1 Ep 12 - L'ultimo inganno
22:25 - Goldrake U St 1 Ep 13 - Per il Pianeta Terra
22:50 - La Domenica Sportiva
00:30 - La Domenica Sportiva
01:05 - Meteo 2
01:10 - Appuntamento al cinema
01:15 - Rai - News



06:00 - Fuori orario. Cose (mai) viste
07:00 - Protestantesimo
07:30 - Sulla via di Damasco
08:00 - Agorà Weekend
09:05 - Mi manda Rai Tre
10:15 - O anche no
10:45 - Timeline
11:05 - TGR Estovest
11:25 - TGR Region - Europa
12:00 - Tg3
12:17 - Tg3 Fuorilinea A cura della redazione Cultura
12:25 - TGR Mediterraneo A cura della Tgr Sicilia
12:55 - TG3 LIS
13:00 - Il cacciatore di sogni
14:00 - Tg Regione
14:10 - Tg Regione
14:15 - Tg3
14:30 - In mezz'ora
16:15 - Rebus
17:15 - Kilimangiaro
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:30 - Report
23:15 - Fame d'amore
00:00 - TG3 Mondo
00:25 - Meteo 3
00:30 - In mezz'ora
02:20 - Fuori orario. Cose (mai) viste
02:25 - Drive My Car
05:15 - Conversazione con Ryusuke Hamaguchi
05:46 - Fuori orario. Cose (mai) viste



06:00 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:23 - 4 Di Sera Weekend
07:17 - La Promessa lii - 353 - Parte 2
07:50 - Terra Amara Iv - 333
08:53 - Terra Amara Iv - 334
10:05 - Dalla Parte Degli Animali
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:20 - Meteo.It
12:26 - Colombo - Play Back
14:20 - I Signori Della Truffa - 1 Parte
14:57 - Tgcom24 Breaking News
14:59 - Meteo.It
15:03 - I Signori Della Truffa - 2 Parte
16:55 - Il Tenente Dinamite - 1 Parte
17:33 - Tgcom24 Breaking News
17:35 - Meteo.It
17:39 - Il Tenente Dinamite - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:35 - Meteo.It
19:39 - La Promessa lii - 354 - 1atv
20:30 - 4 Di Sera Weekend
21:20 - Zona Bianca
00:52 - Un Sacco Bello - 1 Parte
01:39 - Tgcom24 Breaking News
01:41 - Meteo.It
01:45 - Un Sacco Bello - 2 Parte
02:44 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:06 - Gli Indomabili Dell'arizona



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Meteo.It
08:45 - Speciale Tg5
10:00 - Santa Messa
10:50 - Le Storie Di Melaverde
11:20 - Le Storie Di Melaverde
12:00 - Melaverde
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.It
13:41 - L'arca Di Noe'
14:00 - Amici
16:00 - Verissimo
18:45 - La Ruota Della Fortuna
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:38 - Meteo.It
20:40 - Paperissima Sprint
21:20 - Riassunto - Tradimento
21:21 - Tradimento
00:00 - Anteprima - Tradimento
00:02 - Pressing
01:30 - Tg5 - Notte
02:04 - Meteo.It
02:05 - Paperissima Sprint
02:42 - Ciak Speciale '24 - 10 Giorni Con I Suoi
02:45 - L'onore E Il Rispetto - Parte Terza
04:12 - Soap



07:10 - New Tom & Jerry Show
07:55 - New Looney Tunes Show
08:42 - Young Sheldon
10:11 - The Big Bang Theory
11:00 - Due Uomini E 1/2
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
13:00 - Sport Mediaset - Xxl
14:00 - E-Planet
14:30 - Matrix Reloaded - 1 Parte
15:32 - Tgcom24 Breaking News
15:35 - Meteo.It
15:38 - Matrix Reloaded - 2 Parte
17:20 - The Equalizer - Ci Vuole Un Villaggio
18:15 - Grande Fratello
18:21 - Studio Aperto Live
18:29 - Meteo
18:30 - Studio Aperto
18:59 - Studio Aperto Mag
19:30 - C.S.I. - Scena Del Crimine - Lo Scambio
20:30 - N.C.I.S. - Unita' Anticrimine - L'angelo Della Morte
21:20 - Le Iene
01:10 - American Dad
02:05 - Ciak Speciale
02:08 - Studio Aperto - La Giornata
02:20 - Sport Mediaset - La Giornata
02:40 - Schitt's Creek - Fate Girare I Notizia
03:00 - Salto Nel Buio
04:51 - Miami Vice

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società iscritta al Registro Imprese di Roma, codice fiscale 00109580961 - sede operativa: via Alfana, 39 00191 Roma

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.



Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline



LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

Menu con ampia scelta e ottimi prezzi



PIZZERIA E CUCINA ROMANA

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata
caldo/freddo può ospitare
fino a 40 persone